

Avi.	Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
asto di macerie	64	« Un tronco di statua ».	¹ FEa. pag. 59, 61 e 62.
ifico edificio. A	65	« Un fogliame di un gran capitello corinzio ».	² Dice il Fea che questa figura non fu potuta segare; ne venne fatto un lucido, che esisteva presso il Pontefice Pio VII.
Petrini al primo	66	« Alquanto scolorita una figura muliebre alquanto dolce e modesta, col capo coperto forse dal peplo, grande più del naturale, conservata fin sotto alle mammelle coperte dalla tunica, cerulea come il velo del capo, aperta longitudinalmente al fianco destro, e fermata con un bottoncino sulla spalla destra » ² .	³ Questa figura fu segata, ed esistette presso il Pontefice Pio VII. Trovasi ora nella Biblioteca Vaticana. Vedine una bella riproduzione in BART. NOGARA, <i>Le nozze Aldobrandini, ecc.</i> , Milano, 1907, tav. LI e descrizione a pagg. 66 e 79.
tentativo; atteso	67	« Una figura di un uomo di virile età, carattere serio, occhi e tratti generalmente grandiosi, con corta barba nericecia e una vitta in capo, pendente sul collo, di color purpureo, che dal basso mi parve un ritratto, pur di grandezza maggiore del naturale » ³ .	
eguaglianza del	68	CIL., XIV, 245.	
grandezza del	69	CIL., XIV, 369.	
ad altra stagione			
ne delle rovine			
quadrato grande			
mezzo si scorge			
unque il Sig. Pe-			
n avancorpo di			
verso il fiume:			
l'altezza di forse			
na gran porta e			
l'avancorpo vi è			
ato il n. 64 e il			
ivo nell'interno			
il muro, fu tro-			
con grandi fi-			
i esso » era la			
Nella facciata			
descriviamo al			
nella facciata			
un'altra figura			
su tutto il muro			
che dei resti			
di rossiccio, su			
molto » lungo			
mento a musaico			
di nero a qua-			
a, entrando da			
vi è una co-			
e: il muro pare			
alto al basso ».			
apertura con-			
e e l'uso della			
ande. Ulteriore			
conoscere se			
dall'Impera-			
to in pretorio			
dell'edificio, e			
era quello, al			
vita), ne lo			
ominis sui in			
quo postea			

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. d'ordine	
		<p><i>Praetorium publicum constitutum est</i> » « Ivi fu scoperta l'iscrizione » indicata al N. 68, nella quale « sono nominati i duumviri ed altri magistrati. Si potrebbe arguire da ciò che l'edificio fosse di uso pubblico; ma devesi tener presente che l'iscrizione pare sia stata quivi adoperata per pavimento ». Non lungi da questo sito, poco prima si era trovata l'iscrizione » elencata al n. 69.</p>		
1801-2	« Alla radice ... delle vaste magnificenze di quella specie di semicircolo ... » ¹ cioè delle rovine del così detto <i>Emporium Severi</i> (Vedi pianta generale, N).	« Il signor Petrini trovò luogo di aprire un <i>tasto</i> , e rinvenne » quanto è elencato al N. 70.	70	« Belli al m cui s belle copi ders
1802 maggio	« Lungo la spiaggia » ² .	<p>Quivi erano stati compiuti di già molti scavi: ciò nonostante il Petrini potè mettere le mani sopra un punto intatto, imbattendosi, pare, in <i>una villa</i>. Si rinvennero i numeri 71-81.</p> <p>Annesso a questa villa pare fosse <i>un sepolcro</i>, perchè in « una cameretta con pavimento di lastre quadre di marmo bianco » fu trovata l'iscrizione indicata al numero 82, la quale additerebbe che vi era il sepolcro di un ricco liberto e di due donne sue parenti. « Vicino a quella villetta fu trovata così alla rinfusa » l'urna indicata al numero 83: « s'ebbe l'impressione che non appartenesse alla villa ». Poco discosto da quest'urna fu trovato il n. 84.</p>	71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84	Una c Un'altr misc Un'altr Un'altr Una c Due c ma no Una p Due ba m sa Una c Dive Due e ria CIL. Un'u lun pos tut Q « Ba e e

Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
70	« Belli frammenti di due statue di metallo, grandi sopra al naturale, e di un cavallo della stessa materia, di cui si conserva la coda di molto buon lavoro, una bella corona di metallo di forma rara, ed un cornucopia. Tutto questo metallo era dorato, come può vedersi, essendo presso la Santità Sua », Pio VII.	<p>¹ FEA, p. 63. ² FEA, p. 63. ³ FEA, p. 65. Visibile oggi nel Museo Lat., Stanza I, n. 7.</p>
71	Una colonna intera di cipollino, lunga palmi 15 $\frac{1}{2}$.	
72	Un'altra colonna dello stesso marmo e della medesima misura, ma di differente architettura.	
73	Un'altra colonna di cipollino di palmi 13 $\frac{1}{2}$.	
74	Un'altra di bigio lumachellato della stessa misura.	
75	Una colonna di breccia corallina di palmi 10.	
76	Due capitelli di colonna d'ordine corinzio, di molto bella maniera, del diametro di palmi 1 $\frac{1}{2}$ alla base, i quali non hanno a che fare con veruna delle suddette colonne.	
77	Una piccola base di granito rosso non finita.	
78	Due basi di marmo bianco, ornate di molto bell'intaglio minuto, ma d'ineguale altezza, che mostrano di aver servito per colonne di marmi più pregiati.	
79	Una colonna di bel granito bianco alta palmi 16 $\frac{1}{4}$.	
80	Diversi frammenti di sculture.	
81	Due capitelli più grandi dei suddetti, non così buoni, ma egualmente ben conservati, da potersi, come quelli, rimettere in opera.	
82	CIL. XIV, n. 618.	
83	Un'urna sepolcrale in marmo bianco, alta palmi 2 $\frac{1}{2}$, lunga 8. « Sulla facciata vi è scolpita di bella composizione, ma di non corrispondente esecuzione, in tutto rilievo, la caccia di Meleagro con Atalanta., la quale infligge l'asta fra le ciglia del cinghiale... ».	
84	« Bassorilievo alto 1 palmo, lungo 3, rotto, d'infelice esecuzione, rappresentante due mercanti che vendono e pesano merci » ³ .	

titulum est ».
 » indicata al
 rinvenuti i duum-
 rebbe arguire
 uso pubblico;
 e l'iscrizione
 ata per pavi-
 to sito, poco
 ne » elencata

di aprire un
 elencato al

molti scavi:
 te mettere le
 imbattendosi,
 ero i numeri

un sepolcro,
 n pavimento
 anco » fu tro-
 numero 82, la
 l sepolcro di
 sue parenti.
 trovata così
 numero 83;
 appartenesse
 quest'urna fu

§ 4. - « *La nuova epoca pontificia* »: *I grandi scavi.*

I grandi scavi pontifici cominciarono nel dicembre del 1802 e si chiusero nel giugno del 1804. Naturalmente furono sospesi nel periodo della malaria, cioè dal giugno al dicembre del 1803.¹ - Purtroppo non ci è rimasta alcuna relazione di questi scavi: cosicchè per noi gli è quasi come se non fossero stati eseguiti. Infatti siamo perfettamente allo scuro riguardo quasi tutte le costruzioni che sono segnate nella pianta originale di quegli scavi, disegnata dall'Hol nel 1804, e che attualmente sono ricoperte dalla terra in parte ed in parte nascoste tra i rovi. Notisi inoltre che quegli scavi senza dubbio hanno compromesso il buon successo di future ricerche, a causa dei guasti prodotti alle rovine dall'abbandono in cui furono lasciate o anche dall'opera distruggitrice che non di rado accompagnava quella dello scavo, quando agli scavatori le costruzioni sembravano di niuna o poca importanza; ma

¹ Per questi scavi furono utilizzati i condannati alle galere di Civitavecchia, pei quali furono preparate alcune delle stanze nella Rocca d'Ostia. Per la Storia degli Scavi d'Ostia non è privo d'interesse l'editto seguente riferito dal Fea:

Premj e pene stabilite con l'Oracolo della Santità di N. S. Pio Papa VII felicemente regnante per li Galeotti che si adopreranno nella scavazione dell'antica città di Ostia.

Premj. Oltre il consueto vitto, che la R. C. A. presta ai Galeotti, la medesima riconoscerà di bajocchi 5, ciaschedun Galeotto in ogni giorno, che lavorerà.

Il Galeotto inventore di Medaglie, se saranno di Metallo, e non minori della circonferenza di mezzo bajocco Romano, averà per ciascheduna Medaglia un baj. di premio, e 5 baj. per ciascheduna Medaglia d'argento, e 15 bajocchi per ciascheduna Medaglia d'oro.

Il Galeotto inventore di Camei, o Corniole antiche, per ciaschedun Cameo, o Corniola, consegirà pavoli 5.

Il Galeotto inventore di statue, le quali abbiano la testa attaccata, o disgiunta, purchè nel sottrarle non le maltratti col piccone, percepirà uno scudo.

Saranno rimessi 10 giorni di pena per ciascun mese di Lavoro a quei Forzati, li quali si condurranno bene per il tempo della lavorazione; e perciò si dovranno in un Libro registrare le mancanze di ciascuno per averne conto.

Quel Galeotto, che per il primo rivelerà congiure, ammutinamenti, o avvertirà di qualche sfascio, o qualunque violenza, o fughe qualificate, che si tentino

specialmente pel fatto che tutto il sottosuolo che in quelle escavazioni venne frugato, è ora rimasto privo di una quantità di oggetti, sculture, nonchè iscrizioni, che, in nuovi scavi più accurati avrebbero potuto gettare qualche maggior luce sull'uso probabile e anche sull'epoca degli edifici. I ritrovati negli scavi 1802-804 furono numerosissimi; ma di nessuno di essi ci è dato di conoscere il luogo preciso di provenienza. A questo riguardo siamo dunque meglio informati per gli scavi anteriori fatti « tumul-

dagli altri Galeotti, quando costi della verità dell'accusa, gli sarà diminuita la pena, ed anche condonata interamente a misura del vantaggio, che avrà recato il suo rivelò secondo il prudente arbitrio del Giudice; ed essendo complice nello stesso delitto, ne riporterà inoltre l'impunità.

Pene. Il calunniatore sarà punito con la stessa pena, che si dovrebbe al delitto apposto. Nel caso di sedizione, tumulto, ed ammutinamento attuale per prendere la fuga, o per commettere altro attentato, sarà permesso alla Truppa, in mancanza di altra efficace risorsa, di far fuoco sopra li Rei.

Il capo di congiura, tumulto, ed ammutinamento, ancorchè non siegua l'effetto, sarà irremissibilmente punito con la morte. Tutti gli altri rei si decimeranno a sorte, o ad arbitrio del Giudice, secondo le più, o meno gravi circostanze della loro reità. Alli superstiti si raddoppierà il tempo della condanna. - Per le fughe semplici si raddoppierà il tempo della residual pena, da consumarsi nelle Galere in Civitavecchia sotto stretta cust. - Le fughe qualificate, la violenza alle guardie e custodi, saranno punite con la morte. Niun luogo soggetto allo Stato Ecclesiastico, e neppure quelli che godono l'Immunità Ecclesiastica, nè le Chiese stesse potranno in alcun modo suffragare alli fuggitivi. Sopra ogni fuggitivo s'impone il premio a chi lo arresta, e lo riconduce in potere della corte, di scudi 10.

In ogni giorno prima che s'intermette il lavoro ogni Galeotto sia tenuto consegnare al Ministro della cava qualunque Medaglia di metallo, o d'argento, o d'oro; così ogni Cameo o Corniola, e qualsiasi ritrovato tascabile: che se nella perquisizione più rigorosa, la quale in ciascheduna sera si farà indosso ad ogni Galeotto, si troverà il contravventore; questi per la prima volta sull'istante subirà 10 nervede per ogni Medaglia, o pezzetto della stessa materia, 50 per ogni Medaglia d'argento, e 100 per ogni Medaglia d'oro; e con tal proporzione per ogni pezzetto di tali metalli; così 100 per ogni Cameo, Corniolo, ed ogni pietra, metallo, avorio, o pasta figurata. Se poi sarà recidivo, gli sarà duplicata la residual pena, e mandato come sopra alle Galere sotto stretta custodia..... Il Giudizio delle cause anche capitali seguirà con la possibile sollecitudine sommariamente, e secondo l'uso militare..... Il presente verrà affisso in Ostia e sarà letto alla Ciurma in ogni 15 giorni. Dato in Roma dal palazzo di Monte Citorio, nostra solita Residenza questo dì 8 Novembre 1802.

tuariamente » e « per abuso e disordine commerciale », come dice il Fea¹.

La pianta, più volte da noi ricordata, degli scavi di Pio VII (1802-804), eseguita dall'Hol, ci può dire qualcosa circa l'estensione ch'essi ebbero. In essa sono segnate le tracce degli scavi anteriori, dell'Hamilton e del Fagan alla periferia della città; ma è evidente che quelli di Pio VII furono limitati alla parte centrale della città, intorno al Tempio detto di Vulcano. Diamo appresso le parche e vaghe indicazioni che accompagnano i dati topografici di quella pianta, e che si riferiscono agli scavi pontifici. Il GUATTANI² illustrò alcune fabbriche scoperte o sterrate in parte in quell'epoca, come il « lavacro ostiense » e il tempio detto di Vulcano, di cui diede piante e disegni, come anche illustrò alcune delle più importanti sculture che vennero allora alla luce.

Quanto ai ritrovati che furono numerosissimi, abbiamo maggiori informazioni, che possono vedersi in un volume manoscritto

¹ Ci sembra non privo d'interesse riprodurre qui l'impressione riportata da un forestiere che deve aver visitato gli scavi ostiensi verso il 1800-801. Ecco quanto abbiamo letto nel volume di C. V. DE BONSTETTEN, *Voyage sur la scene des six derniers livres de l'Enéide...*, Genève, an. XIII (1802): a pag. 83: « Tous ces travaux faits par des esclaves, dirigés par un paysan Napolitain devenu caporal, et surveillés par quelque homme de Lettres de Rome, peu observateur, et qui ne va à Ostie que le moins possible, se font sans intelligence ». A pag. 92: « Je fis connoissance avec le caporal inspecteur des fouilles; cet homme né à Aquila dans les hautes montagnes du royaume de Naples, où la neige se conserve toute l'année sur les points les plus élevés, avait présidé pendant trente années à toutes les fouilles qui se sont faites sur ce rivage. Cet homme plein de sens venoit au printemps faire sa campagne d'Ostie, et s'en retournoit en été dans sa patrie. Je lui demandai pourquoi il préféroit cette vie de galérien à la vie saine et libre qui l'attendoit dans ses montagnes. Il me répondit, qu'obligé à payer les impôts dans un pays sans argent, il falloit, pour conserver sa propriété, en aller chercher ailleurs... Cet homme intelligent et honnête me fit connoître mieux que personne l'immensité des mines, et des richesses de l'art enfouies sur cette côte... ». E ancora a pag. 92: « La manière de fouiller à Ostie est à la fois couteuse et peu utile. Il faudroit employer des machines, des grues, par exemple, pour sortir les terres, qui ensuite serviroient à la culture; les tuiles payeroient une partie des frais; et il faudroit lever le plan de chaque bâtiment, et ensuite celui des villes; rien de tout cela ne se fait ».

² *Monumenti antichi per l'anno 1805.*

di pagine 225, che si conserva in Roma nella sede della Commissione Comunale di Archeologia; esso intitolasi: « Nota degli oggetti di antichità rinvenuti da' cominciamenti de' cavamenti pontificij a tutto giugno 1804 sotto la direzione di Giuseppe Petrini coll'indicazione dei luoghi ove attualmente esistono e coll'apprezzamento de' rispettivi periti ». Gli oggetti sono divisi in gruppi a seconda della loro qualità, nell'ordine seguente: Medaglie di bronzo, pag. 3; medaglie d'argento, pag. 91; metalli, pag. 141; anelli, p. 152; intagli, corniole, camei e paste, pag. 154; iscrizioni in pietra, pag. 168; colonne e marmi diversi, pag. 188; sculture, pag. 200. — Gli oggetti venivano presentati al Pontefice mese per mese, accompagnati da una nota descrittiva. Si hanno note per Dicembre 1802; per Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio 1803; per Luglio 1803-Febbraio 1804 e Marzo-Giugno 1804. Nell'elenco Petrini, oltre la descrizione e gli apprezzamenti d'ogni pezzo è indicato il valore. A pag. 225 leggesi: « Totale valore giudicato di tutti gli oggetti rinvenuti negli scavi dal Dic. 1802 al giugno 1804: scudi 31.112,84 ». Il piombo rinvenuto negli scavi, fu venduto a baiocchi 4 $\frac{1}{2}$ la libbra, dando una somma di scudi 127,35. Furono concessi ad uno scalpellino marmi e pietre pel valore di scudi 124,48 $\frac{1}{2}$ a sconto di lavori da farsi. Un grosso travertino del valore di 30 scudi fu messo in opra al parapetto dell'arco di Costantino. Vennero inoltre « umiliate » a Sua Santità in diversi sacchetti ben 10.358 medaglie di scarto. Di tutti gli altri ritrovati in questi scavi diamo l'elenco nelle tavole seguenti.

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. d'ordine	
1802 Dicembre	Probabilmente gli scavi vennero iniziati nella località indicata sotto.	Gli scavi diedero i pezzi indicati ai nn. 85-88.	85	N. 25 M
			86	Un ane
			87	Una co
			88	al c Pietra
			89	rosi
			90	Colonn CIL.,
				(Eli
1803 Gennaio - Giugno	Ci sembra di poter riconoscere le tracce di questi scavi nella località che nella nostra pianta generale indichiamo con H, 1. Vedi Pianta Hol, nn. 1, 2, 3, e 4 e Pianta Verani, n. 12.	Nella Pianta Verani, al n. 12, si legge: « Avanzi di un <i>grandioso edificio</i> , forse palazzo imperiale » ² . Vi si trovarono i n. 89 e 90. Intorno ai risultati di questi stessi scavi, trovansi altri particolari nella Pianta Hol ai nn. 1, 2, 3 e 4, ove leggesi: « 1. Scavo fatto nell'anno 1803 in cui si rinvennero le delineate <i>fabbriche</i> fornite in parte di pavimento di mosaico, e fra questi il seguente: « 2. Pavimento di mosaico in fondo bianco con diversi mostri marini con contorno nero. « 3. Ruleri d'antica fabbrica restati superiori al piano della campagna, che poi, escavati, vi si rinvenne: « 4. La <i>Stanza con nicchie</i> all'intorno e suo pavimento di coccio pisto, dal quale si può desumere essere servita ad uso di bagno ». Vedi Pianta Hol al n. 13, ove leggesi: « 13. <i>Strada con portici</i> e fabbriche adiacenti da scavarsi dalli due lati, la quale termina al Tevere, scoperta l'anno antecedente ». [La pianta Hol è del 1804]. Al n. 17 della Pianta Hol leggesi: « <i>Fabbrica</i> scoperta nel 1803 con iscrizione antica in mosaico ».	91	Piccola
			92	sof pa
			93	Testa
			94	d p
			95	Altra
			96	tu
			97	Testa
			98	ler
			99	Testa
			100	S
			101	Tes
			102	1
			103	Testa
			104	Urn
			105	N. 1
			106	N. 2
				(E
				Stat
				Stat
				Pic

Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
85	N. 25 Monete di bronzo sino a Vibio Volusiano (251-253) ¹ .	¹ Vedine elenco e descrizione in Ms. Petrini, p. 3-17.
86	Un anello d'oro.	² Questo gruppo di rovine vedesi riprodotto nella vignetta n. 12 della Pianta Verani.
87	Una corniola che ha per incisione una testa d'asino con al collo un campanello.	³ Vedi GUATTANI, <i>Momum. Ined. per l'anno 1805</i> , p. XVIII-XXIV, tav. IV.
88	Pietra onichina con incisa una testa d'aquila e sorcio nel rostro.	⁴ Vedi GUATTANI, <i>op. cit.</i> , p. LXVII, tav. XIII.
89	Colonne di cipollino.	⁵ Vedi CIL., XIV, n. 1241. Visibile oggi nella Galleria lapidaria al Museo Vaticano. Vedi quel che diciamo nei nn. 182-187.
90	CIL., XIV, 86 = ms. Petrini, p. 168, n. 15. (<i>Elenco dei ritrovati durante gli scavi del 1803</i>).	⁶ Vedi Ms. Petrini, p. 17-56. ⁷ Vedi Ms. Petrini, p. 91-103.
91	Piccola statua giacente rappresentante <i>Amore</i> dormente sopra una pelle di leone. Buona scultura in marmo pario, lunga palmi 2 $\frac{1}{2}$.	
92	Testa con parte di petto rappresentante <i>Giunone</i> col diadema. Eccellente lavoro in marmo pario; alta un palmo.	
93	Altra testa di <i>Giunone</i> di buona maniera. Più del naturale.	
94	Testa barbata somigliante a <i>Giove</i> ; ma molto più probabilmente trattasi di <i>Nettuno</i> , essendo le masse della barba più dimesse e fluviali.	
95	Piccola testa di <i>Bacco</i> fanciullo coronato di pampini, « piena di quella ilarità competente all'inventore del vino; i tratti di questa testina sono belli e costituiscono una bellissima naturale scultura ». Marmo pario.	
96	Testa incognita di magistrato municipale - grandezza naturale, buona maniera, marmo pario.	
97	Testa imberbe colossale di <i>Marco Aurelio</i> giovane. Eccellente scultura e conservazione. Marmo pario ³ .	
98	Testa con parte di petto rappresentante l'imperatore <i>Didio Severo Giuliano</i> ⁴ . Cipollino.	
99	Testa con parte di petto di <i>Plautilla</i> , moglie di Caracalla; marmo greco.	
100	Testa di <i>Solonino</i> con parte di petto. Marmo pario.	
101	Urna per ceneri con due vittorie tenenti il cornucopio e due schiavi con le mani legate al tergo e l'epigrafe: D . M . A . LIVIO . EPITETO ⁵ . Alta palmi 1 $\frac{1}{2}$.	
102	N. 118 medaglie di bronzo, sino a Massenzio (306-312) ⁶ .	
103	N. 29 monete e medaglie d'argento, sino a Gallieno (253-268) ⁷ .	
104	Statuetta di metallo alta un pollice e mezzo: senza capo, con ginocchio piegato.	
105	Statuetta di metallo, rappresentante <i>Diana</i> con arco sulle spalle.	
106	Piedino di vaso di metallo con testina di pipistrello e piede di leone ed un galletto: tutto di metallo.	

ai nn. 85-88

egge: « Avanzi
se palazzo im-
i n. 89 e 90
i stessi scavi
Pianta Hol a
1. Scavo fatto
ennero le deli-
parte di pavi-
sti il seguente:
fondo bianco
con contorno

stati superiori
poi, scavati.

ntorno e suo
quale si può
so di bagno ».
eggesi:
che adiacenti
quale termina
ntecedente ».

si:
on iscrizione

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi
1803		

Num.
d'ordine

107 Bustino
met
108 Due be
per
109 Forcell
110 Statue
di g
111 Leonic
per
com
med
112 Dito
113 Anello
una
Fal
114 Anello
115 Anello
opp
116 Anello
u
117 Anello
bul
118 Anello
la
119 Anello
120 Manic
121 Incisi
G
via
122 Corni
123 Corni
cap
e
124 Picc
ne
125 Intag
pu
e
126 Picc
u
o
127 Crist
st
128 Part
p
129 Sem

Num. Ordine	Oggetti rinvenuti	Note
107	Bustino di buona maniera rappresentante <i>Mercurio</i> , in metallo.	
108	Due belle armille elastiche in metallo usate dalle donne per abbellimento delle braccia.	
109	Forcella di metallo per tessitura delle reti.	
110	Statuetta di <i>Giove</i> alta 4 onces, di buon lavoro, coronato di querce; col fulmine in mano. Metallo.	
111	Leoncino che si regge sui due piedi anteriori, forse usato per piede di qualche cista, ossia vaso sacro a Bacco, come lo dimostrano i due serpi vagamente avvolti al medesimo. Metallo anticamente dorato.	
112	Dito al naturale di statua muliebre in metallo.	
113	Anello di metallo chiudente una corniola con incisavi una figura femminile con spiche in una mano e nell'altra un panierino di frutta.	
114	Anello di metallo con pasta.	
115	Anello di metallo col numero XIX, indicante la legione, oppure il posto per assistere a spettacoli.	
116	Anello di metallo con <i>Pallade</i> armata d'asta dinanzi ad un'ara.	
117	Anello di metallo mostrante nella pala una vittoria ambulante con serto e palma nella mano.	
118	Anello di metallo ben lavorato da servire per imprimere la lettera V.	
119	Anellino col simbolo cristiano del pesce.	
120	Manico di coltello in avorio.	
121	Incisione anulare in agata calcedonia, rappresentante <i>Giove</i> sedente con patera nella mano, l'asta della divinità e l'aquila ai piedi.	
122	Corniola con incisione di sfinge.	
123	Corniola con tre deità, <i>Giove Serapide</i> col moggio in capo, <i>Pallade</i> sedente con piccola Vittoria nella mano e <i>Mercurio</i> ,	
124	Piccolo cameo dei tempi bassi, di bella pietra bianca e nera, rappresentante una musa con la citra nelle mani.	
125	Intaglio di mediocre lavoro, ma singolare per l'erudizione: putto alato con piccolo ramo di verbena in una mano e vaso nell'altra: dev'essere il genio della purificazione.	
126	Piccolo intaglio in diaspro rosso: <i>Cerere</i> con frutta in una mano e nell'altra spighe di grano; nel campo si osserva una formica, simbolo della penitenza.	
127	Cristallo di monte con intaglio; sole stante radiato, con sferza nella mano e un'ara ai piedi.	
128	Parte di orecchino con pasta a forma di mandorla con perno d'oro intorno.	
129	Semplice pendentino da orecchia con smeraldo.	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine
			130 Corn d ar
1804	Dintorni del tempio detto di Vulcano. Vedi la pianta dell' Hol ai numeri 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16. Vedi nostra pianta Generale H, 2.	Nella Pianta Hol al N. 6 leggesi: « Scavi fatti nel corrente 1804 ». ... Al n. 7 della pianta Hol leggiamo: « Edificio di figura circolare con suoi nicchioni, nel quale scorgesi il pavimento di marmo bianco le di cui pareti, ancora vedonsi in parte rivestite di marmi mischi, e specialmente di alabastro orientale; a questo edificio vi è unito l'altro ornamento di colonne e nicchie circolari » ¹ .	131 Corn fr qu nu 132 Boeca 133 N. 55 (36 134 N. 125 (25 135 N. 29 (24 136 N. 14 (17 137 N. 55 (19
	A occidente del T. di Vulcano. (Cfr. fig. 72, H).	Al n. 8 della pianta Hol leggiamo: « Due grandi edifici ove si sono rinvenuti molti pavimenti di mosaico non figurati, parte di piccoli mattoni in coltello, e parte di astrici ».	138 N. 46 m Sev
	A occidente del T. di Vulcano. (Cfr. fig. 72, H).	Al n. 9 della medesima pianta leggesi: « Atrio con pavimento di mosaico bianco e nero, non figurato, pozzo nel mezzo, ed iscrizione antica nel suo parapetto » ² .	139 N. 101 (198
	Davanti al tempio di Vulcano.	Al n. 10 della medesima pianta si legge: « Spaziose strade lastrate di selcioni, per le quali si passa da uno all'altro edificio ».	140 N. 26 r 141 N. 50 r vero
	Tempio di Vulcano. - Vedi nostra pianta generale G, 6.	Al n. 11 della pianta Hol leggiamo: « Edificio quadrilungo, che resta sopra terra all'altezza di palmi 60, con nicchie quadre e semicircolari nell'interno, il quale si scorge essere stato impellicciato al di dentro di marmi mischi con cornice di giallo antico e pavimento di marmi simili mischi, e nell'esterno lateralmente ornato di pilastri risaltati di cipollino fermati da perni di metallo. Gradinata che saliva al portico con colonne scannellate di giallo antico di diametro palmi 5, su delle quali esservi dovea il cornicione di ottimo intaglio ivi rinvenuto » ³ .	142 N. 34 (235 143 N. 295 (238
	A occidente del tempio di Vulcano, aderente ad esso.	Pianta Hol, n. 12: « Altro edificio con gradinata di marmo, e portico sostenuto da co-	144 N. 61 m (24 145 Testa e da e me man 146 Figura ne ca 147 Figur dest Me 148 Cicogn gan

Num ordine	Oggetti rinvenuti	Note
130	Cornioletta rappresentante una testina, legata in un anello d'argento di cui non resta che quella parte che gli antichi per la dilatazione, chiamarono pala.	<p>¹ Di questo ricco edificio attualmente invisibile ci è rimasta una pianta particolareggiata ed una descrizione dovuta al GUATTANI (<i>Mon. Antichi per l'anno 1805</i>, p. L-LIV e tav. X). Il NIBBY (p. 73, <i>Analisi</i>, vol. II, p. 464 e seg.) chiamò questo edificio il <i>lavacro ostiense</i>. Vedi quanto ne diciamo a p. 300.</p> <p>² Il GUATTANI, (op. c., p. XLVII-L, tav. IX), descrive questo parapetto e ne dà il disegno. Le iscrizioni del pozzo sono riferite in CIL., XIV, 2. Vedi figg. 49 e 50.</p> <p>³ Vedine elenco e descrizione in Ms. Petrini, pag. 56-91.</p> <p>⁴ Vedine elenco e descrizione in Ms. Petrini, pag. 103-139.</p> <p>⁵ Vedi Ms. Petrini, p. 139.</p> <p>⁶ Vedi Ms. Petrini, p. 139.</p> <p>⁷ Di questo edificio, che è il tempio di Vulcano, diede più dettagliata descrizione, due piante e disegni il GUATTANI, in <i>Monum. Antichi inediti</i> per l'anno 1805, pag. cv, e tav. XXI, XXII, XXIII.</p>
131	Cornioletta, con incisi due globi, due cornucopii ed una freccia: i due globi rappresentano il sole e la luna, dai quali è generata l'abbondanza simboleggiata nei cornucopii.	
(Elenco dei ritrovati negli scavi del 1804).		
132	Bocca di pozzo con iscrizioni ² .	
133	N. 55 monete e medaglie di bronzo sino a Valentiniano (364-375) ³ .	
134	N. 125 monete e medaglie d'argento sino a Valeriano (253-259) ⁴ .	
135	N. 29 monete e medaglie d'argento varie sino a Decio (249-251) ⁵ .	
136	N. 14 medaglie d'argento dell'imperatore Commodo (176-192).	
137	N. 55 medaglie d'argento dell'imperatore Settimio Severo (193-211).	
138	N. 46 medaglie d'argento di Giulia Pia (moglie di Settimio Severo).	
139	N. 101 medaglie d'argento dell'imperatore Caracalla (198-217).	
140	N. 26 medaglie d'argento dell'imperatore Geta (209-212).	
141	N. 50 medaglie d'argento dell'imperatore Alessandro Severo (222-235).	
142	N. 34 medaglie d'argento dell'imperatore Massimino (235-238).	
143	N. 295 medaglie d'argento dell'imperatore Gordiano Pio (238-244).	
144	N. 61 medaglie d'argento dell'imperatore Filippo seniore (244-249) ⁶ .	
145	Testa e collo di asino, appartenente a Bacco o cavalcato da qualche Sileno, vagamente ornato di nastri e frammenti, che faceva parte di lavoro ad alto rilievo di maniera eccellente. Molto guasto. Metallo.	
146	Figura stante di donna sacrificante alta oncie 8; patera nella destra; vaso di liquori nella sinistra, mitella in capo molto ornata. Metallo.	
147	Figurina muliebre genuflessa, alta oncie 4, ferita nella destra parte del petto: Lucrezia, moglie di Collatino? Metallo.	
148	Cicogna, simbolo della pietà: forse anticamente avea gambe d'argento; lavoro eccellentissimo in metallo.	

« Scavi fatti

no: « Edificio micclioni, nel marmo bianco onsi in. parte specialmente questo edificio vi colonne e nic

« Due grandi i molti pavirati, parte di rte di astrici». ggesi: « Atrio bianco e nero, ed iscrizione

legge: « Spalcioni, per le o edificio ».

no: « Edificio rra all'altezza dre e semicir-scorge essere tro di marmi antico e pavir e nell'esterno ri risaltati di metallo. Gra-con colonne di diametro dovea il cor-invenuto » ⁷. o con gradi-enuto da co-

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. d'ordine
	Vedi pianta generale, lettera <i>L</i> e vicinanze, a destra e a sinistra, sulla riva del fiume.	lonne, parte di granito, e parte di bigio lumachellato » (trattasi del lato sinistro del porticato che sembra ornasse i fianchi del tempio di Vulcano).	149
	Vedi nostra pianta generale, lettera <i>G</i> , a occidente del n. 4.	Pianta Hol, n. 14: « Altri scavi di antiche fabbriche sul Tevere ».	150
		Pianta Hol, n. 15: « Fabbriche praticabili sotto terra ».	151
			152
			153
			154
			155
			156
			157
			158
			159
			160
			161
			162
			163
			164
			165
			166
			167
			168
			169

N. m. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
149	Figurina in piedi di <i>Apollo</i> , con manto fibulato sull'omero destro e che copre il braccio e l'omero sinistro; la destra nuda è posata sul fianco. La figurina è su piccola base rettangolare: il capo è forato da una catenella. Forse è parte d'una antica lucerna sacra ad <i>Apollo</i> . Metallo.	¹ Forse si tratta degli stessi pezzi ricordati al n. 70 del nostro elenco.
150	Testa di ariete ornata d'edera: o è un'elsa di spada o un manubrio di patera. Metallo.	
151	Faunetto stante colle gambe incrociate in atto di tenere il flauto colle mani; sopra le anche una piccola corda. Metallo.	
152	Genio di <i>Bacco</i> con orecchie alquanto faunine: manto che dall'omero destro copre il sinistro omero e braccio sinistro; destra elevata come per colpire cosa che teneva nella sinistra; ginocchio destro genuflesso; sinistro steso. Metallo.	
153	Figurina stante della <i>Fortuna</i> con mitella in capo - cornucopia nella sinistra, e nella destra l'estremità volta del timone. Metallo.	
154	Atleta con capelli legati sul capo, braccia armillate ed aperte in azione.	
155	Testina di <i>Giunone</i> con mitella ornata, di buona maniera. Metallo.	
156	Figura stante mutilata di gambe e testa, colla sinistra reggente il gomito del braccio destro piegato verso la testa. Forse uno schiavo. Metallo.	
157	Aquila con ali quasi aperte, alta 2 onces, di somma conservazione e mediocre maniera. Metallo.	
158	Testa nuda fanciullesca di un'oncia e più di maschera. Metallo.	
159	Braccio con otre, forse di satiro. Metallo.	
160	Frammento di lucerna con due catenelle laterali. Metallo.	
161	Piedini di qualche vaso, singolari per essere composti di teste d'elefanti a' quali forma la proboscite un piede di leone con sua base circolare. Metallo.	
162	Piedino di vaso con testa, petto ed ali di nottola. Metallo.	
163	Piedino forse di tripode, rappresentante un tronco. Metallo.	
164	Tre chiavi di diversa foggia, maniera e grandezza, esternamente ben conservate.	
165	Una fibula a foggia d'oliva. Metallo.	
166	Semicircolo di metallo con ornati nel mezzo.	
167	Una mano al naturale senza due dita. Metallo ¹.	
168	Una corona di metallo di diametro onces 7 ¹.	
169	Un vaso alto 1 palmo. Metallo.	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine	
			170	Una c nie
			171	Piccol col
			172	Piccol col tra
			173	Piccol e a
			174	Diaspr
			175	Piccol
			176	Agata e
			177	Cornio des ne sca
			178	Plasma ni
			179	Plasma
			180	Intagli col fro e
			181	Meta d to col Sen Sen ine zioc il g era van orie Mar Cin pos fatt stal com fo sati acc

N. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
170	Una coda di cavallo quasi al naturale, di bellissima maniera. Metallo ¹ .	¹ Vedi nota 1 a pagina precedente.
171	Piccolo diaspro rosso cui sono incisi elmo, scudo, asta, colonna, simboli del valore.	² Ne fu invero pubblicata una descrizione con disegno dal GUATTANI (op. cit., p. xxxiii, tav. VI).
172	Piccolo diaspro rosso con intaglio di delfino con cornucopia sul dorso, simbolo dell'opulenza portata dalla tranquillità.	
173	Piccola corniola con <i>Marte</i> munito di scudo nella destra e asta nella sinistra.	
174	Diaspro rosso con testina incognita.	
175	Piccola corniola con inciso un gambero con lettere r. s. c.	
176	Agata zeffirina con <i>Giove</i> nudo, stante: asta nella destra e vittoria nella sinistra.	
177	Corniola gemmaria con Amorino munito di manto: nella destra una farfalla, ch'ei brucia con la face che tiene nella sinistra: simbolo dell'impero che amore esercita sull'anima.	
178	Plasma di smeraldo con giovane nudo. Di buona maniera.	
179	Plasma di smeraldo con pastore che munge una capra.	
180	Intaglio egizio eseguito in lapislazuli maschio di primo colore. Vi è rappresentato <i>Giove Serapide</i> stante di fronte sopra base rotonda riccamente panneggiato, con calzari ai piedi, scettro nella sinistra, la destra aperta e levata: sotto la mano è scritto: AIEI . NEIKA.	
181	Metà di un'onice sardonica orientale di figura ellittica intagliata in cameo rappresentante quattro figure intorno alla statua nuda di Bacco situata sopra una colonnetta: lavoro di mano maestra a ruota e a punta. Sembrerebbe <i>Giove</i> cangiato in Satiro per Antiope. Sembra un baccanale. Sarà pubblicato ne' monumenti inediti ² . Questo prezioso monumento eccita ammirazione dell'intendente. Fu apprezzato 4400 scudi. Ecco il giudizio che ne diede Carlo Sartori, il quale allora era incaricato di apprezzare i camei che si rinvenivano negli scavi di Ostia: Cameo grande in onice orientale con bianco denso e fondo sardonico chiaro. Manca di un terzo, dove dovean essere altre tre figure. Cinque figure rimangono. - Pare che questo cameo possa rappresentare un Imeneo d'un Fauno. V'è infatti una figura di donna sedente a' piè d'un piedistallo, su cui è un idolo. In distanza è un satiro che corre per rapire la donna, il quale vien trattenuto a forza dal Fauno che lo abbraccia. Tra il gruppo del satiro e la donna si vede un genio alato colla face accesa, simbolo dell'imeneo, la donna è in parte man-	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine
1802-4	<p data-bbox="375 571 869 672">Dove? Alla Via Laurentina o piuttosto nella regione S. Ercolano - La Torretta? 2.</p> <p data-bbox="375 1075 462 1108">Dove?</p>	<p data-bbox="901 560 1452 694">Scavi tra <i>sepolcri</i>. Si rinvennero infatti i numeri 182-187 dell'elenco, che sono iscrizioni sepolcrali, il n. 101 e il n. 188 ch'è un cinerario.</p> <p data-bbox="901 1064 1452 1254">S'imbattono gli scavatori in un <i>Mitreo</i>? Si direbbe di sì, chè nell'elenco dei ritrovati di quegli scavi si rinvenne una scultura mitriaca (n. 187) e quattro iscrizioni (numeri 188-191) riguardanti in qualche modo il culto e il sacerdozio di Mitra.</p>	<p data-bbox="1476 627 1588 840">182 CIL. 183 CIL. 184 CIL. 185 CIL. 186 CIL. 187 CIL. 188 Cinerario</p> <p data-bbox="1476 1086 1588 1131">189 Scult.</p> <p data-bbox="1476 1400 1588 1803">190 CIL. 191 CIL. 192 CIL. 193 CIL. 194 CIL. 195 CIL. 196 CIL. 197 CIL. 198 CIL. 199 CIL. 200 CIL. 201 CIL. 202 CIL.</p>

N.º ordine	Oggetti rinvenuti	Note
	cante. È un'opera molto elegante. Certamente si tratta d'un lavoro greco ¹ .	¹ Ms. Petrini, p. 167.
		² Vedi p. 462, n. 1.
		³ L'iscrizione n. 1 a p. 168 del ms. Petrini non esiste nel <i>corpus</i> .
		⁴ Ms. Petrini, p. 200, n. 53.
		⁵ Ms. Petrini, p. 200, n. 56. Il bassorilievo vedesi oggi al Museo Vaticano, nella Galleria lapidaria.
		⁶ Di questa iscrizione vedi a p. 197.
		⁷ L'iscrizione data dal Petrini nel suo ms., p. 168, n. 16. fu trovata nel 1803 nel Foro Romano e non ad Ostia. Vedi CIL., vi, 1161.
	(<i>Elenco ritrovati durante il periodo 1802-04</i>).	
182	CIL., XIV, 528	} Vedi ms. Petrini, pag. 168, nn. 2-7 ³ .
183	CIL., XIV, 571	
184	CIL., XIV, 722	
185	CIL., XIV, 932	
186	CIL., XIV, 1045	
187	CIL., XIV, 1322	
188	Cinerario senza coperchio di figura rotonda, alto palmi 1 ¹ / ₂ , del diametro di due palmi; è adorno di tre bassorilievi di cattiva maniera, ma di molta erudizione, rappresentanti uno il busto di Trinacria coronato di tre gambe, un altro la figura di Roma galeata sedente con vittoria nella destra e l'asta e lo scudo nella sinistra; il terzo rappresenta una figura turrata stante con timone e volume presso un edificio. È in marmo cipollino ⁴ .	
189	Scoltura in alto e basso rilievo alta palmi 5, lunga palmi 5 ¹ / ₂ , rappresentante dio Mitra o Sole dei Persiani sacrificante un toro, il sangue del quale lambisce un serpe ed un cane, mentre uno scorpione colle gambe forcute stringe i genitali; il manto del Mitra, o sacerdote è dilatato in forma rotonda distinta da pieghe imitanti le zone celesti, e da stelle, le quali cose tutte alludono al sole, ed alle celesti costellazioni. La scultura è in pavonazzetto, di buona conservazione, e cattivo lavoro ⁵ .	
190	CIL., XIV, 60	} Vedi ms. Petrini. pag. 168. nn. 10, 9, 8, 11.
191	CIL., XIV, 61	
192	CIL., XIV, 62	
193	CIL., XIV, 63	
194	CIL., XIV, 2	= ms. Petrini, pag. 168, n. 12.
195	CIL., XIV, 349	» » 13.
196	CIL., XIV, 326 ⁶	» » 14.
197	CIL., XIV, 367	» » 17 ⁷ .
198	CIL., XIV, 400	» » 18.
199	CIL., XIV, 160	» » 19.
200	CIL., XIV, 12	» » 20.
201	CIL., XIV, 359	» » 21.
202	CIL., XIV, 97	» » 22.

ero infatti i nu-
e sono iscrizioni
1. 188 ch'è un

un Mitreo? Si
co dei ritrovati
e una scultura
iscrizioni (nu-
n qualche modo
Mitra.

Num. d'ordine	Elenco dei ritrovati durante il periodo 1802-4	Note
203	Gruppo di tre figure rappresentante una <i>Venere</i> augusta fra due amorini, uno dei quali posa sopra il Delfino, l'altro sull'Ippopotamo, e tengono nelle mani semi e panierini di fiori. Ognuno ravvisa dai simboli la dea che per salvare Adone tinse la rosa nata dalla spuma del mare.	<p>¹ Cfr. GUATTANI, <i>Monum. Ined.</i> pel 1803, p. LXXII.</p> <p>² Vedi nota precedente.</p>
204	Parte di gruppo forse d' <i>Igiea</i> , dea della salute, e di <i>Esculapio</i> , dio della medesima, pel distintivo del serpe che si avvolge intorno ai due. La figura muliebre manca della testa e di una parte delle braccia, della virile non rimane che una mano posata sull'omero destro di quella. È in marmo cipolla.	
205	Figura stante muliebre d'alabastro fiorito, di prima bellezza e mediocre scultura, mancante di testa, braccia e piedi. Alta palmi 6.	
206	Statua di donna panneggiata, mancante di braccia - in marmo cipolla; alta palmi 5.	
207	Statua di donna panneggiata, mancante di testa e braccia, alta palmi 5.	
208	Altra come sopra.	
209	Statua sedente di donna, panneggiata, senza testa e senza braccia; in marmo cipolla, di mediocre scultura, alta palmi 5.	
210	Tre figure muliebri, panneggiate, stanti, senza testa e mani, di varia grandezza, in marmo cipolla.	
211	Piccola statua del genio di <i>Silvano</i> stante, coronato di pino; nella sinistra un ramo di detto albero col frutto; mancante di mezzo braccio destro; alta palmi 2 $\frac{1}{2}$ in marmo cipolla ¹ .	
212	Piccola statua di <i>Antonino Pio</i> senza laurea alla filosofica, con un volume nella sinistra; la destra è elevata per esprimere il significato di sua lezione; è decorata di un manto che dalla spalla sinistra passa a coprirla il mezzo in giù: nobilmente assiso in sedia curule con calzari; due palmi di grandezza, su base propria di alabastro - ben lavorata ² .	
213	Torso fino al ginocchio di statua virile imperiale, con clamide nobilmente frangiata e lorica ornata di maglie, con mascherine, ornati e foglie di buona maniera. Alto palmi 6. Marmo cipolla.	

Num. d'ordine	Elenco dei ritrovati durante il periodo 1802-4	Note
214	Torso colossale lungo palmi 4. Marmo cipolla.	¹ Secondo il GUATTANI, <i>Momun. Ined. per l'anno 1805</i> , p. XVIII-XXIV, fu scavata nel dicembre del 1803. Ne dà una riproduzione a tav. III.
215	Torso virile al naturale nudo, con coscia sinistra fino al ginocchio e metà della destra. Marmo greco cipolla.	
216	Torso forse di Tritone cinto nell'inguine all'unione delle due nature da foglie d'alga marina. Di buono scalpello. Alto palmi 3. Marmo greco.	² Vedi nostro elenco, n. 202 (= CIL., XIV, 97).
217	Sei torsi di figure virili, frammentati in marmo cipolla.	
218	Statuetta senza testa di vittoria alata, alta 1 palmo, stante fra due schiavi.	
219	<i>Fortuna</i> sedente, alt. palmi 1 2/2.	
220	Rappresentazione della dea <i>Cibele</i> , sedente, con timpano e leoni, alt. palmi 1 1/2.	
221	Busto muliebre di marmo greco. Alt. palmi 2. Cattiva maniera.	
222	Busto imperiale al naturale di marmo greco, senza testa, con clamide benissimo panneggiato.	
223	Testa di <i>Giove</i> al naturale, di marmo greco.	
224	Testa di <i>Ercole</i> in marmo greco.	
225	Testa di musa.	
226	Testa di imperatrice incognita	
227	Testa di giovane uomo.	
228	Testa virile con elmo.	
229	Erma muliebre.	
230	Testa incognita consolare o di Magistrato municip. Marmo cipolla al naturale. Di buona maniera.	
231	Testa colossale di <i>Traiano</i> con parte di petto, di maniera grandiosa e degnissima del soggetto, mostrante in tutti i dettagli il sapere e la franchèzza dell'artefice, che senza ricorrere alla seria e diligente precisione, ha conservato la verità del ritratto. È in marmo grechetto. Fu valutato 300 scudi 1.	
232	Testa con parte di petto di <i>Plotina</i> , moglie di Traiano.	
233	Testa con parte di petto rappresentante <i>Antonino Pio</i> senza laurea, scolpita da maestra mano in marmo greco di prima bellezza... molto ben conservata... « la cui rarità e lavoro è resa singolare dall'epigrafe ² poco lungi da detta testa dissotterrata, dalla quale argomentiamo, essere questo il prezioso capo della statua che gli Ostiensi ar-	

Num. d'ordine	Elenco dei ritrovati durante il periodo 1802-4	Note
	tieri di legno chiamati dendrofori elevarono al Pio imperatore...» ¹ . Fu valutato 300 scudi.	
234	Testa e parte di petto di <i>Faustina</i> , moglie di Antonino Pio. Di molto buona maniera. Marmo pario.	¹ Vedi GUATTANI, <i>Monum. Ined. pel 1805</i> , p. LXIX-LXXII, tav. XIV.
235	Testa con busto di <i>Faustina</i> , moglie di Marco Aurelio, di grandezza naturale, di buona maniera.	
236	Testina con parte di petto, al naturale, di buon lavoro, rappresentante sotto le sembianze di genio o divinità, uno dei figli di Marco Aurelio, molto somigliante ad Annio Vero. Marmo greco. ⁴	
237	Testa con parte di petto di <i>Lucilla</i> , moglie di Lucio Vero. Al naturale, di marmo greco.	
238	Due teste virili.	
239	Parte di piede colossale con segno di calzare, di buona maniera.	
240	Tre frammenti, cioè parte di ginocchia colla metà delle gambe.	
241	Altri cinque frammenti diversi.	
242	Frammento di marmo pario di un vaso di scultura eccellente, rappresentante in alto rilievo la metà superiore d'una figura fluviale semigiacente barbata e velata, avente al sinistro lato un mostro marino forse per indicare il Nilo o altro fiume che mette al mare.	
243	Scultura insigne rappresentante un tronco d'olmo naturalmente aperto presso la radice per comodo di speco ad una piccola tigre, al quale si avvolge una vite ornata di uve e foglie; nell'interno del descritto tronco evvi un antico condottino di piombo, che forse metteva acqua in qualche recipiente posato sul tronco medesimo, facendo parte di qualche sorprendente scultura di Fauno versante dall'otre od acqua o vino. Se non si sapesse come nelle figure di Bacco, e de' suoi seguaci si fossero esercitati i primi talenti della Grecia e di Roma, questo solo tronco con tant'arte lavorato potrebbe darcene la più valida dimostrazione. Alto palmi 3. Marmo greco cipolla. Fu valutato scudi 100.	
244	Base forse di una clava di Ercole ornata dalla pelle di leone e due puttini mancanti in molte parti. Di marmo greco.	

Num. d'ordine	Elenco dei ritrovati durante il periodo 1802-4	Note
245	Bassorilievo rappresentante due figure, una di donna, mancante di testa e mani, ben panneggiata; dell'altra non resta che una gamba di buona maniera in marmo greco-cipolla. Alt. palmi 3, lungo p. 2.	
246	Cocchiaio d'argento antico, così detto della forma dell'erba coclearia; strumento antico poco veduto.	
247	Bellissima parte di capellatura di testa di metallo, semi-colossale. Lavoro eccellente.	
248	Mascherina di Fauno di bronzo, cogli occhi di argento, le orecchie caprine. Elegantissimamente lavorato.	
249	Lucerna di metallo fatta a pigna, forse sacra al dio Silvano; modello unico nelle lucerne di bronzo: molto conservata.	
250	Tre dita dal piccolo al medio di una mano di bronzo d'Augusto semicolossale, come apparisce dall'anello, in cui è un'aquila con ali aperte.	
251	Orecchinetto d'oro semplicissimo.	
252	Bell'intaglio in corniola rappresentante una testa alata di Medusa, detta anche Gorgone. « In essa è bellezza, vaghezza di chioma, errore vergognoso, orribile gastigo, nobile profilo ». Valutato scudi 200.	
253	Capra stante avanti a una cista, in ametista di poco valore.	
254	Quadriga con auriga munito di frusta, in diaspro sanguigno.	
255	Calcedonia in cui è inciso <i>Gione</i> sedente con patera, asta ed aquila.	
256	Testina in parte rappresentante una vittoria.	
257	Frammento d'aquila sopra un'ara. Essa divora una serpe. In corniola.	
258	Crisolito liscio di bell'acqua e di primo colore, a forma di pera, forse pendente o dal monile o dagli orecchi.	
259	Agata grande, zaffirina, liscia.	
260	Piccola plasma di smeraldo liscia.	
261	Niccolo orientale liscio, formato da due strati di colore eburneo e carneo.	
262	Due colonne di diametro palmi 2 $\frac{1}{2}$, con basi di marmo bianco. Le colonne sono di una pietra affatto incognita, di fondo nero, macchiate di spati che le rendono di una rara	

Num. d'ordine	Elenco dei ritrovati durante il periodo 1802-4	Note
	e sorprendente bellezza. Sono di ordine ionico ed alte intorno a palmi 18 ¹ .	
263	Due colonne di breccia corallina, lastre, con basi e capitelli di marmo bianco statuario. Ordine corinzio. Alte palmi 13 ¹ / ₄ .	¹ I pezzi nn. 260-263 furono portati a Roma e nel 1804 trovavansi al Quirinale, parte nel Caffeaos, parte nel giardino e parte nel cortile. Vedi Ms. Petrini, p. 188.
264	Una colonna di breccia simile alle precedenti. Alta p. 10 ² / ₃ , diametro p. 1 ⁷ / ₁₂ .	² I pezzi nn. 275, 276 nel 1804 trovavansi in Roma nella bottega di uno scalpellino in Campo Vaccino. Vedi Ms. Petrini, l. c.
265	Due colonne di bigio, di cui una alta p. 15, diam. 2 palmi.	³ I pezzi che vanno dal n. 277 e al n. 289 nel 1804 erano a Roma nello studio della R. C. A. Vedi Ms. Petrini, p. 188 e seg.
266	Un rocchio di colonna di alabastro fiorito orientale, alto p. 3 ¹¹ / ₁₂ , diam. p. 1 ⁵ / ₆ .	
267	Una lastra di marmo bianco, larga p. 3 ³ / ₄ , grossa p. ¹ / ₃ .	
268	Due colonne di cipollino, alte insieme palmi 16 ¹ / ₃ , di diam. p. 2.	
269	Una colonna di bigio, alta palmi 13 ¹ / ₄ , diametro 2 ² / ₃ .	
270	Una colonna di cipollino, alta palmi 12, diametro 1 ⁷ / ₁₂ .	
271	Tre colonne, una di bigio e due di cipollino, alte p. 21 ² .	
272	Due colonne di bigio, alte p. 17, diam. 2.	
273	Una colonna di bigio lumachellato, alta palmi 13 ¹ / ₃ , diam. p. 1 ² / ₃ ³ .	
274	Tre pezzi di colonne scannellate di giallo antico.	
275	Un capitallo di marmo, stragrande, d'ordine corinzio.	
276	Due capitelli di marmo, di minor grandezza, d'ordine corinzio.	
277	Due capitelli di marmo ancor più piccoli, di ordine corinzio.	
278	Un vaso di marmo baccellato, con manichi.	
279	Una tazza di pavonazzetto.	
280	Una testa di leone di marmo.	
281	Tre tegole antiche di marmo.	
282	Una porzione di scudo di marmo, con testa di Medusa ed ornati.	
283	Una lupa ed altri frammenti.	
284	Un frammento di basalto.	
285	41 frammenti di ornati e sculture,	

§ 5. - *Scavi Cartoni e Pacca-Campana.*

Questi scavi furono tutt'altro che sistematici: diedero larga messe di ritrovati, ma disgraziatamente siamo quasi senza notizie.

Un primo periodo di scavi da parte del Cartoni s'ebbe tra la fine del 1824 e il principio del 1825. Essi furono allora compiuti « ad occidente di Ostia moderna, fuori però dell'antica città »¹, cioè molto probabilmente nella regione suburbana dov'è la chiesetta di S. Ercolano.

Vennero alla luce da questi scavi moltissime iscrizioni e supellettili sepolcrali, tra cui il cippo che ricorda un sacerdote d'Iside e della *Mater Magna transtiberina*², il bellissimo sarcofago raffigurante Selene ed Endimione³, e una ventina di lapidi cristiane che forse testimoniano della presenza in quella località di un antichissimo cimitero cristiano⁴. Sembra che gli scavi non si limitassero nel suburbio, ma che qualche saggio sia stato fatto nel centro, e precisamente « nel foro che resta di prospetto al bel tempio comunemente detto di Giove » e, oggi, di Vulcano. Infatti è indicata come proveniente da quella località una base marmorea che sostenne già una statua equestre⁵.

Si scavò anche nel 1827-28 poco oltre le rovine del Teatro, verso occidente, ma non sappiamo precisamente da chi; supponiamo dal *Cartoni*, il quale, insieme col Tonelli, intraprese altri scavi nel 1829⁶. Il poco che si sa dei loro risultati è raccolto nelle tavole seguenti.

Nel 1831 intraprese nuovi scavi il Cardinale Bartolomeo Pacca, decano allora del Sacro Collegio e vescovo ostiense, che ne affidò la direzione a Pietro Campana. Essi durarono fino al 1835 e furono coronati da ottimi risultati, dei quali però siamo assai scarsamente

¹ NIBBY, *Viaggio ad Ostia*, 1829, p. 79, nota. Abbiamo già accennato a questi scavi Cartoni del 1824-25 nel capitolo dei Sepolcri, e precisamente a p. 241, 439 n. 1, 477 e segg., 482.

² Vedi p. 164.

³ Vedi p. 477.

⁴ Vedi p. 482.

⁵ Vedi CIL., XIV, 353; vedi p. 241.

⁶ Vedi p. 479.

informati. Le maggiori notizie che ne abbiamo sono quelle contenute nella breve e vaga relazione scritta dal Campana pel *Bullettino dell'Istituto*¹. Egli, dopo aver accennato ai « non pochi speculatori, che tutto altrove barbaramente asportarono e dispersero », così prosegue: « L'erudito passeggiere contemplar può a suo bell'agio le magnifiche memorie degli antichi fasti ostiensi nel suolo istesso ove vennero alla luce, e scorgerne ornata l'antica piazza per imponenti avanzi di colonne, di marmi e di graniti, che degli antichi portici e tempî facean parte; oltre colossali piedistalli iseritti del nome di romani imperatori in un con eleganti e magnifiche cornici. Di sepolcrali monumenti e di non ispregievoli resti di bassorilievi di urne va ricco l'atrio e il prospetto del palazzo episcopale; infine una copiosa collezione di eruditi marmi ostiensi, frutto delle escavazioni imprese dall'anno 1831, vestono in regolare disposizione le pareti della grande scala e parecchie sale del summentovato episcopio ».

Anche C. L. Visconti² in un suo accenno a questi scavi ricordava, scrivendo nel 1859, che, come fu posto fine alle escavazioni ostiensi « buona parte delle iscrizioni tornate in luce vennero dal predetto Cardinale donate liberamente all'episcopio ostiense... », ma soggiungeva che « l'altre rimanenti, e con esse *tutti gli oggetti di scultura, che furon molti e bellissimi*, fece il medesimo trasportare nel suo predio suburbano³ fuori la porta Cavalleggeri, del quale grandemente si diletta. Quivi furono da lui conservati, continua C. L. Visconti, ... e quivi li conserva tuttavia [1859] S. E. Rma Mons. Bartol. Pacca, nipote del Cardinale, Maestro di Camera di Sua Santità...⁴. Monumenti degnissimi d'illustrazione per la molta e spesso recondita erudizione di cui son pieni: degnissimi che i dotti e gli artisti ne prendano cognizione (chè sono fino al presente rimasti inediti), potendo gli uni e gli altri valersene all'uopo, con molto profitto... ».

¹ Anno 1834, p. 129 e segg.

² *Atti Acc. Pont. Arch.*, t. XV, p. cxx e p. 161 e segg.

³ Situato a sinistra della via Aurelia, poco oltre il primo miglio.

⁴ Oggi al Casino Pacca, fuori P. Cavalleggeri, di tutto l'abbondante e ricco materiale ostiense non sono che avanzi di poco valore. Tutto è andato disperso.

Le indagini furono rivolte in tre punti della regione: dapprima « in alcuni contorni della città », poi « nelle parti centrali della città stessa » e finalmente verso la spiaggia.

Raccoglieremo ordinatamente nelle seguenti tavole tutte le notizie tramandateci dal Campana, da C. L. Visconti, già citato, e dal Canina, che citeremo a suo posto¹.

Il Campana nella sua breve relazione prometteva di dare alla luce piante di sepolcri, accurati disegni a contorno dei migliori oggetti d'arte ed un elenco generale delle iscrizioni, e pare che fosse intenzione del Pacca stesso di fare una pubblicazione separata delle *parecchie centinaia* di iscrizioni rinvenute durante i suoi scavi². Ma di tutte queste promesse purtroppo nessuna fu mantenuta. Il Campana dice di aver comunicato al Canina esatte indicazioni, in base alle quali, questi si accinse a compilare una nuova pianta ragionata dell'antica città e suoi contorni. E il Canina stesso infatti, afferma di aver tenuto conto delle indicazioni fornitegli dagli scavi del Campana³.

¹ Abbiamo accennato già altrove agli scavi Pacca-Campana, e precisamente a p. 303 e seg., 358, 439 n. 1, 462, 480, 482.

² *Bull. Inst.*, 1834, p. 15.

³ *Atti Acc. Pont. Arch.*, VIII. p. 262. A p. 278. poi leggiamo: « Considerando poi la disposizione del fabbricato ostiense situato più entro terra verso oriente, si è conosciuto, in ispecie per *le grandi escavazioni* fatte nei passati anni 1832 e 1833, essere stato ripartito su larghe vie parallele, che dalle descritte fabbriche si dirigevano verso la indicata parte orientale. Ivi si sono scoperti avanzi di case di delizia, e specialmente di sepolcri, di cui si daranno particolari descrizioni in altra opera... ».

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine	
1824-25	<p style="text-align: center;">SCAVI CARTONI.</p> <p>« Ad occidente di Ostia moderna, fuori però dell'antica città »¹, cioè nella regione della cappelletta di S. Ercolano.</p> <p>« Nel foro che resta di prospetto al bel tempio comunemente detto di Giove » e oggi di Vulcano.</p>	<p>Si scavò tra <i>sepolcri</i>. Infatti si rinvennero numerose lapidi sepolerali, urne e sarcofagi, tra cui i nn. 286-300 del nostro elenco.</p> <p>Chi scavò ebbe l'impressione che in questa località debba trovarsi il <i>foro</i> della città.</p>	<p>• 286 • 287 • 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301</p>	<p>Cippo Sarcofagi CIL. Una p fano CIL. Lapid Altre Un'urn zion CIL., CIL., CIL., Un s CIL. Un'ur Un se CIL. Gran CI</p>
1827-28	<p style="text-align: center;">SCAVI CARTONI (?).</p> <p>Poco oltre le rovine del Teatro, verso occidente, e precisamente nel punto indicato con <i>E</i> nella pianta del CANNINA².</p>	<p>« Succedevano alle rovine del... teatro alcuni <i>resti di bagni</i> che furono scoperti e distrutti negli scavi operati negli anni 1827 e 1828. Rimanevano ivi ragguardevoli avanzi di calidari con mura rivestite di quei ben cogniti tubi di terra cotta, che solevano impiegare gli antichi in simili opere; ed inoltre si rinvennero resti di diversi pavimenti di marmo di non ignobile disegno »³.</p>	<p>302 303</p>	<p>« ... Urna</p>
1829	<p style="text-align: center;">SCAVI CARTONI-TONELLI⁴.</p> <p>Dove vennero compiuti?</p>	<p>Probabilmente tra <i>sepolcri</i>. Vi si rinvennero infatti i nn. 304, 305 del nostro elenco.</p>	<p>304 305</p>	<p>Vari Un'ur</p>

Num. d'ordine	Oggetti rinvenuti	Note
vennero nu- e sarcofagi, o elenco.	<p>*286 Cippo sepolcrale con iscrizione: CIL., XIV, 429².</p> <p>287 Sarcofago con rappresentazione di Selene ed Endimione³: CIL., XIV, 565.</p> <p>*288 Una piccola urna con bassorilievo rappresentante due fanciulli che giocano alle noci, e recante l'iscrizione: CIL., XIV, 532⁴.</p> <p>289 Lapide cristiana: CIL., XIV, 1876⁵.</p> <p>290 Altre 21 lapidi cristiane⁶.</p> <p>291 Un'urna rotonda con due vittorie che sostengono l'iscrizione: CIL., XIV, 164.</p> <p>292 CIL., XIV, 479.</p> <p>293 CIL., XIV, 796.</p> <p>294 CIL., XIV, 920.</p> <p>295 Un sarcofago: CIL., XIV, 1059.</p> <p>296 CIL., XIV, 1228.</p> <p>297 Un'urna marmorea: CIL., XIV, 1240.</p> <p>298 Un sarcofago: CIL., XIV, 1549.</p> <p>299 CIL., XIV, 1934.</p> <p>300 CIL., XIV, 527.</p> <p>301 Grande base marmorea per statua equestre, con iscrizione: CIL., XIV, 353⁷.</p>	<p>¹ NIBBY, <i>Viaggio ad O.</i>, p. 79.</p> <p>² Ora al <i>Museo Later.</i>, III Stanza, n. 80. Vedi p. 164.</p> <p>³ Vedi p. 477.</p> <p>⁴ Ora al Britannico di Londra.</p> <p>⁵ Essa proviene certamente dalle vicinanze di S. Ercolano.</p> <p>⁶ Vedile enumerate a p. 482, n. 1.</p> <p>⁷ È importante questa iscrizione perchè vi è menzionato il <i>Foro</i> e il Tempio di Augusto e Roma che sorgeva in esso o molto vicino ad esso. Vedi p. 241.</p> <p>⁸ <i>Atti Pont. Acc. Arch.</i>, T. VIII, p. 270, e seg., Tav. II.</p> <p>⁹ Di questi scavi non abbiamo che un brevissimo cenno in <i>Bull. Inst.</i>, 1829, p. 216.</p>
ne in questa della città.		
reatro alcuni ti e distrutti 1827 e 1828. avanzi di ca- i ben cogniti no impiegare noltre si rin- ti di marmo	<p>302 « ... diversi pavimenti di marmo di non ignobile disegno »⁸.</p> <p>303 Urna marmorea con l'iscrizione: CIL., XIV, 225.</p>	
5 del nostro	<p>304 Vari bassorilievi romani.</p> <p>305 Un'urna rappresentante la storia di Oreste ed Ifigenia.</p>	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. Ordino	
1831-35	<p style="text-align: center;">SCAVI PACCA-CAMPANA.</p> <p>« In quei luoghi del circondario ostiense che sembrar poteano men devastati, in ispecie da' recenti scavatori; e tali furono giudicati alcuni contorni dell'antica città indicanti sepolcri... »¹. Questi scavi furono cioè fatti nel terreno « la Torretta » e nel terreno « Abbondi non lungi dal ponte di legno di Castel Fusano »² e anche nel terreno « Monticelli »³ e « presso S. Ercolano »⁴. Cfr. lettera Q nella pianta del CANINA (<i>Atti Accad. Pont. Arch.</i>, VIII, pag. 278, tav. II), al cui richiamo si legge: « Resti di vari sepolcri antichi scoperti negli scavi del 1833 e 34 ».</p>	<p>... rilevò « un'estesissima linea di sepolcri... dai lati opposti al lido marino e al corso del Tevere ». E dalle diverse escavazioni vennero in luce « ora piccoli edifizii distinti, ora una serie di stanze mortuarie di varie foggie di costruzioni... quando più, quando meno distrutte, ma feconde sempre di qualche lapidario monumento non mai privo d'importanza. Di taluni dei suindicati ambienti feci trarre la pianta nell'atto stesso del ritrovamento.</p> <p>Tornarono alla luce per mezzo di cotali ricerche i nn. 306, 307, 309 e 310 del nostro elenco.</p>	306 307 308 309	... non colla decu mili Parecc rato Un oss fra Aga giuc Un ele fago fuit
	Nel terreno « Monticelli ».	Fu disseppellito anche un monumento sepolcrale della famiglia <i>Arria</i> « assai nobilmente costruito, siccome apprendo da alcune note manoscritte del marchese Campana » ⁵ . Si estrassero da questo sepolcro parecchie iscrizioni, tra cui quella del n. 314 del nostro elenco, la quale era « infissa presso l'ustrino proprio di quel monumento » ⁷ .	310 311 312 313 314	Bassori M zo « Parec Le iscr 188 Un fra Ort L'isc
1834 (Marzo)	« A sinistra della via che da Roma conduce ad Ostia, molto prossimamente all'odierna sede vescovile » ⁸ .	« Un singolare monumento sepolcrale... È l'avanzo di una grande base regolare di massi di travertino sovrapposti con molta semplicità e terminati da una cornice. Questo piantato resta da tre lati racchiuso dentro una stanza sepolcrale di opera reticolata, la cui parete dietro conserva ancora diverse fila di olle cinerarie disposte a guisa di colombario, rimanendo sgombro il monumento da mura nella facciata principale che doveva far mostra anticamente, come oggidi sulla via. Tanto c'induce a credere l'iscrizione visibile ancora nel travertino	315 316 317	Iscrizio Una p Un fra esp

Num. d'ordine	Oggetti rinvenuti	Note
306	... non pochi cippi e lapidi con iscrizioni relative a diversi collegi e corporazioni ostiensi di fabbri navali e tignari, decurioni, curatori di strade, dignità sacerdotali, civili, militari ¹ .	¹ <i>Bull. Inst.</i> , 1834, p. 130.
307	Parecchie urne o vasi cinerari e sarcofagi di marmo figurato con rappresentazioni per lo più mitologiche ¹ .	² <i>Ann. Inst.</i> , 1857, p. 285.
308	Un ossuario con l'argomento rarissimo... della contesa fra Ulisse ed Aiace per l'armi d'Achille, dove si vede Agamennone assiso in trono in atto di pronunziare il giudizio ⁴ .	³ <i>Giorn. Arcad.</i> , 1865, vol. LII, p. 186. ⁴ <i>Atti Acc. Pont. Arch.</i> , XV, p. 167. ⁵ <i>Bull. Inst.</i> , 1834, p. 15.
309	Un elegante bacchanale scolpito nel prospetto d'un sarcofago, il cui coperchio reca giacente la figura del defunto ¹ .	⁶ Vedi p. 182. Questo fu trovato presso S. Ercolano. Ora è al Lateranense.
310	Bassorilievo con le nove Muse e la disfida di Apollo e Marsia, una caduta di Fetonte, una pugna di Amazzoni, ecc. ¹ .	⁷ Circa il sepolcro della famiglia <i>Arria</i> , vedi p. 480.
311	« Parecchie centinaia di iscrizioni » ⁵ .	⁸ <i>Bull. Inst.</i> , 1834, p. 130.
312	Le iscrizioni cristiane: CIL., XIV, 1875, 1879, 1880, 1883-84, 1885, 1893, 1895, 1896, 1909, 1935.	
313	Un frammento di sarcofago con la rappresentazione di Orfeo, simbolo probabile di Cristo: CIL., XIV, 1905 ⁶ .	
314	L'iscrizione: CIL., XIV, 604.	
315	Iscrizione: CIL., XIV, 1387.	
316	Una piccola erma di Bacco barbato di antico stile.	
317	Un frammento d'importante bassorilievo in marmo, ov'era espressa la figura dell'Africa con altra virile.	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Lun. ordine
1831-35	<p data-bbox="371 1070 858 1104">« Nelle parti centrali dell'antica città » ¹.</p> <p data-bbox="371 1444 866 1541">« In diverse posizioni lungi dalla città, presso la spiaggia marina » ². « Presso Tor Bovacciana » ⁴.</p>	<p data-bbox="927 443 1445 748">in questo lato di prospetto, non meno che la cornice quivi soltanto condotta a termine laddove rozza ed imperfetta osservasi negli altri fianchi. I curiosi poi rileveranno in cotale prospetto indicata la misura del monumento stesso scolpita, come si disse, nel travertino in grandi caratteri: <i>in fronte p(edes) XX, in agr(o) p(edes) XXV</i>. Misurati i lati del basamento, trovaronsi in larghezza m. 3,28; in altezza m. 2,71.</p> <p data-bbox="890 752 1445 1057">« Sopra l'alzato dei travertini apparisce nel mezzo un vuoto interno che feci a bella posta sgombrare da una superficie calcinata ond'era rinchiuso; ivi eran riposte le mortali spoglie de' sepolti in questa tomba. Si rinvenne capovolta sopra il basamento istesso l'iscrizione che ricorda la famiglia <i>Naevia...</i> » ¹ (Vedi il nostro elenco, n. 315). Oltre quest'iscrizione si rinvennero i nn. 316 e 317 del nostro elenco.</p> <p data-bbox="890 1061 1445 1249">Le ricerche quivi tentate « somministrarono nuovi lumi sulla posizione di nobili fabbricati di pubblico e privato uso, onde si arricchirono e si rettificarono diversi punti della pianta con monumenti non abbastanza conosciuti » ¹.</p> <p data-bbox="890 1254 1445 1442">Fu sgombrato il Tempio (allora attribuito a Giove e ora detto di Vulcano) dagli interramenti e dalle rovine. « ... Ci sembra risultare dalle ulteriori indagini eseguite, novelle scoperte artistiche non indegne di osservazione » ¹.</p> <p data-bbox="890 1447 1445 1783">« Indizi di magnifiche antiche fabbriche... che... potei quindi giudicare con molta probabilità edifizii di lusso o luogo di delizia di nobili Romani... ». Da questi scavi « si ottennero vari articoli di scultura di più o meno pregio. Tralasciando ora per brevità di nominare gli oggetti diversi, che benchè non privi d'importanza pur dalla mediocrità non molto si allontanano, accennerò soltanto come cosa singolare pel merito d'arte... » ¹ (Vedi il n. 318 del nostro elenco).</p> <p data-bbox="890 1787 1445 1845">« Rovine di una vasta sala di bagno... ». Sotto di esse si rinvenne il n. 319 dell'elenco.</p>	<p data-bbox="1465 1435 1591 1563">« ... i vo i</p> <p data-bbox="1465 1778 1591 1868">« Ric di an</p>

i	Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
<p>non meno che condotta a ter- refetta osservasi poi rileveranno la misura del come si disse. teri: <i>in fronte</i> XXV. Misurati asi in larghezza</p> <p>apparisce nel e feci a bella uperficie calci- i eran riposte olti in questa ta sopra il ba- che ricorda la nostro elenco. si rinvennero elenco. mmistrarono i nobili fabbri- so, onde si ar- diversi punti on abbastanza</p> <p>a attribuito a o) dagli inter- i sembra risul- eseguite, no- indegne di os-</p>			<p>¹ <i>Bull. Inst.</i>, 1834, p. 132. ² <i>Ibid.</i> ³ Cf. <i>Atti Pont. Acc. Arch.</i>, XV, p. 162. ⁴ <i>Ann. Inst.</i>, 1857, p. 285.</p>
<p>briche... che... olta probabilità lizia di nobili « si ottennero o meno pregio. i nominare gli on privi d'im- non molto si to come cosa .. »¹ (Vedi il</p>	318	<p>« ...una testa di un <i>Fauno</i> giovane, onde sia per la ve- nustà delle forme, o sia per la dolce espressione del volto e per la morbidezza delle carni nulla ti rimane in tal genere più gaio a desiderare ».</p>	
<p>gno... ». Sotto dell'elenco.</p>	319	<p>« Ritratto della imperatrice <i>Plotina</i>, testa integra con parte di petto semicolossale, eseguita in marmo da eccellente antico scalpello »¹ e ³.</p>	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Ann. di scavi	
	Dove?	Nelle vicinanze si rinvennero i pezzi indicati al n. 320 dell'elenco.	320	« Fran dezz app imp dest
		321	« ... un Afric
			322	« ... una alti cane
			323	« ... gen nose fonta

i	Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
pezzi indicati	320	« Frammenti non inferiori alla Plotina, per merito e grandezza di stile, consistenti in braccia, mani e gambe appartenenti a diverse statue muliebri e virili e forse imperiali, come dal costume delle decorazioni sembra desumersi ¹ e ² .	¹ <i>Bull. Inst.</i> , 1834, p. 162. ² Cf. <i>Atti Pont. Acc. Arch.</i> , XV, p. 162.
.	321	« ... un busto al naturale, assai ben condotto, del primo Africano ... » ² .	
.	322	« ... una vaga statuetta di <i>Silvano</i> , coi soliti emblemi degli alti calzari, della pelle di caprio colma di frutta, del cane o lupo, e del ramo di pino o di cipresso ... » ² .	
.	323	« ... gentili statuette di <i>Fauni</i> , che dagli otri forati si conosce che furono fatte per adornamento di qualche fontana » ² .	

§ 6. - *Gli scavi sotto Pio IX.*

« La santità di nostro Signore, in mezzo alle tante e sì gravi cure della Chiesa e dello Stato, avendo l'animo inteso a promuovere i vantaggi delle antichità e delle arti, dopo aver dati tanti luminosi esempi del suo sovrano favore verso di esse, ha di recente ordinato che siano riaperti e continuati gli scavi d'Ostia, stati già sì fruttuosi e sì celebri nel pontificato del suo predecessore Pio VII... ». Così scriveva il *commissario delle antichità*, Comm. Pier Ercole Visconti, nel *Giornale di Roma* del 18 giugno 1855.

Gli scavi di Pio IX furono dunque ricollegati ufficialmente a quelli di Pio VII, e la pianta di quegli scavi, disegnata dall'Hol¹, veniva presentata nelle sedute dell'*Accademia Pontificia d'Archeologia* per illustrare il programma dei nuovi scavi esposto dal Visconti². Questi lamentava anzi, in una di quelle sedute, l'abbandono in cui erano rimasti i risultati di quel primo periodo di scavi pontifici³ e con rimpianto osservava: « Se ora si fossero potute rannodare insieme tante memorie, se quella cospicua parte della città non fosse stata ritolta [alla vista], si troverebbe assai più meraviglioso l'insieme... ».

« Si era già scavato - scriveva poi il medesimo Visconti - per ricerca di oggetti, senza tener conto dei luoghi. Parve a me che la scoperta dei luoghi progredir potesse di pari passo colla ricerca degli oggetti »⁴. Insomma balenava agli occhi dell'erudito antiquario « l'aspetto di una rediviva città »⁵.

¹ Vedi p. 228.

² *Atti*, XV, p. xcix (seduta del 19 nov. 1857).

³ *Ibid.* « Sono in essa segnati [nella pianta degli scavi di Pio VII] - disse il Visconti in quella seduta - i monumenti, che già si videro, per effetto dei lavori ordinati da Pio VII per ricerca di antichità. Ma non prima furono essi scoperti, che nuovamente vennero sepolti, non senza avergli spogliati di quanto avevano di meglio. Perdita irreparabile, e tanto più grave, quanto avvenne per danno non già di barbari e di funesta vicissitudine, ma solo per non aver pensato di lasciare quella maniera di scavi, ch'era sino allora stata tenuta da tutti e per tutto... ».

⁴ In *Giorn. Arcad.*, t. XVI, N. S., p. 237.

⁵ *Ibid.*

Sarebbe stato desiderio del Visconti che gli scavi « si cominciassero nella città, o almeno nel bosco che copre gli avanzi di ville »; ma varie ragioni d'ordine pratico lo impedirono. E « volendo pur mettere a profitto il tempo assai breve che rimaneva per i primi tentativi - s'era nel Febbraio del 1855 - si cominciò in uno dei suburghi a poca distanza da Ostia moderna e quasi rimpetto alla Chiesa di S. Sebastiano »¹. Il Visconti s'era messo all'opera con entusiasmo, tentando di riaprire l'antica via di cui in altro tempo erano state notate qua e là delle tracce, e l'esito del suo tentativo superò la sua attesa². Vennero infatti alla luce la *Porta Romana*, parecchi *sepolcri* lungo la via su cui essa sorgeva, l'edificio della così detta *Stazione militare*, la *Fontana* poco oltre la porta.

Ma presto « il desiderio di vedere altrove monumenti di tempi migliori » persuase il Visconti a dividere in due le ricerche che dirigeva, e si rivolse allora dalla parte verso il fiume e verso la spiaggia, parendogli che quella fosse la regione della città prima delle altre abbandonata. Nell'autunno del 1857 cominciò quindi gli scavi nei pressi di Tor Bovacciana, dove furono messi allo scoperto il *Navale* e buona parte del così detto *Palazzo Imperiale* o di Gamala, con l'annesso *Mitreo*. Nel 1864-65 le ricerche vennero rivolte anche dalla parte della via Laurentina con numerosi e splendidi risultati: furono scoperti: la base della Porta Laurentina, dei tratti della Via, delle Case e delle camere sepolcrali con pitture, il tempio di Cibele col campo ad essa consacrato, il sacrario sotterraneo e le *scholae* dei dendrofori e cannofori. Più tardi si scavò più ad occidente, in un punto tra la così detta Porta Marina e il Palazzo Imperiale, e tornarono in luce alcuni grandi ambienti di terme, con bei pavimenti in mosaico. Scavi minori, o semplici opere di pulizia, furono eseguiti al Tempio detto di Vulcano, ai Magazzini dell'olio e in un punto non precisato, in prossimità del Tevere, ma non lungi dal Tempio, dove tornarono in luce parecchie memorie relative al culto di Iside³.

Questi scavi, ch'ebbero risultati topografici della massima importanza e che diedero larga messe di iscrizioni, di sculture e

¹ *Giornale di Roma*, 18 giugno 1855.

² Vedi C. L. VISCONTI in *Ann. Inst.*, 1857, p. 281 e segg.

³ Vedi p. 401 e 402, n. 1.

oggetti d'ogni specie, vennero condotti con maggiore o minor lena fino alla primavera del 1870.

Fu dunque un periodo lungo e fortunato, durante il quale il Pontefice Pio IX onorò di ben sei visite le rovine per ammirare sul luogo le più famose delle scoperte¹. In relazione con queste visite sono da ricordare alcune sue notevoli disposizioni: che le rovine venissero lasciate disterrate e che per quanto fosse possibile marmi ed ornamenti venissero conservati « sul luogo a dimostrazione dell'antico stato »²; che gli oggetti ritrovati negli scavi venissero raccolti nei Musei pontifici « in separata e distinta classe »³. Quest'ultima disposizione venne applicata con l'organizzazione delle due stanze ostiensi del Museo Lateranense. Era il primo passo verso la realizzazione dell'idea d'un Museo Ostiense. E difatti nel 1865 il Visconti annunciava, nella seduta accademica del 5 luglio, avere il Pontefice stabilita la fondazione *d'un Museo in Ostia*. « Il santo Padre, con provvidissimo consiglio – continuava il Visconti – ha stabilito così di soddisfare il lungo desiderio dei dotti, che sempre fu di vedere conservati in sul luogo i monumenti che ne tornavano in luce; ha volto al grande e nobile scopo un edificio già esistente appunto dov'è il centro storico delle ostiensi ruine »⁴. L'edificio adibito per questo scopo sorse dov'era l'antico magazzino del sale (*il casone*) la cui costruzione potè essere in gran parte utilizzata⁵, e nel *Giornale di Roma* dell'8 giugno 1867 si leggeva digià: « ...l'ostiense museo locale è già ricco d'oggetti degni d'attrarre l'attenzione dei dotti e l'approvazione universale, e si rende già memorabile nel suo stesso principio ».

Di questi scavi non abbiamo tutte quelle notizie fresche e abbondanti che vorremmo. Il « commissario » faceva le sue relazioni oralmente nelle sedute dell'Accademia Pontificia di Archeologia, ma nessun documento ufficiale scritto rimaneva per conser-

¹ Ecco le date delle sei visite, come ci risultano dal nostro spoglio del *Giornale di Roma*: 11 ottobre 1855, 8 ottobre 1857, 29 aprile 1858, 28 aprile 1859, 24 maggio 1860, 15 maggio 1866.

² *Giornale di Roma*, 9 ottobre 1857.

³ Id., 10 giugno 1858.

⁴ Id., 20 luglio 1865.

⁵ Id., 28 febbraio 1866. Intorno all'edificio di questo Museo vedi l'articolo e la tavola contenuti nell'opera indicata a p. 540, n. 5.

vare tutti i dati di fatto emersi alla luce negli scavi. Gli *Atti* stessi dell'Accademia, quando non tacciono addirittura, parlano molto parcamente¹. Per avere delle notizie ordinate cronologicamente e fresche, dobbiamo spogliare la raccolta del quotidiano *Giornale di Roma*: il che abbiamo fatto, dall'anno 1855 al 19 settembre del 1870. Generalmente sono molto scarse e qualche volta mancano d'ogni precisione; ma non di rado ci giungono nuove del tutto e quindi questo *Giornale*, per la storia degli Scavi Ostiensi sotto Pio IX, è una fonte preziosa².

Un'esposizione sistematica riassuntiva di tutti gli scavi ostiensi sotto Pio IX fu scritta da C. L. Visconti pel volume intitolato: *Tripla Omaggio alla Santità di Papa Pio IX nel suo Giubileo episcopale offerto dalle Romane Accademie*³.

Altre esposizioni parziali di questi scavi, con illustrazioni e piante, si hanno nel *Bullettino* e negli *Annali dell'Instituto*⁴ e nell'opera illustrata: *Le scienze e le arti sotto il Pontificato di Pio IX*⁵.

¹ Nel tomo XIII degli *Atti*, edito nel 1855, nella dedica di Pier Ercole Visconti a S. S. Pio IX, è un accenno al « magnanimo divisamento di riaprire le escavazioni ostiensi, già sotto Pio VII... state così feconde alla erudizione, all'arte, all'archeologia... ». Il volume XV - edito nel 1864 - contiene brevi notizie per gli scavi degli anni 1856 (p. LXXIII), 1857 (pagg. LXXXIV, LXXXV, CXIV, XCVII, XCIX), 1858 (pagg. CV, CVII, CX, CXII, CXV, CXVII), 1859 (p. CXXVII), 1860 (pagg. CXXXI, CXXXIII, CXXXIV, CXXXVI). Il tomo XVI (nuova serie) degli *Atti* fu edito nel 1881, ma in esso mancano le relazioni delle sedute accademiche dal 1861 al 1881, per cui gli *Atti* non ci danno alcuna notizia circa i notevoli risultati degli scavi pontifici ottenuti negli anni 1861-69.

² Le date delle adunanze dell'Accademia per gli anni 1856 e 1857 e alcune anche pel 1858, indicate negli *Atti*, non corrispondono a quelle indicate dal *Giornale di Roma*.

³ Edito in Roma nel 1877. Vedi a p. 49 l'articolo: *Le escavazioni ostiensi*.

⁴ *Bullettino*: 1864, p. 7, 8, 12; 1865, p. 89-93; 1868, p. 231-237. *Annali*: 1857, p. 281-310; 1859, p. 226-243; 1864, p. 147-178; 1866, p. 292-325; 1868, p. 362-413; 1869, p. 208-211, 225-244.

⁵ Essa contiene gli articoli e le vedute seguenti: « Scavi d'Ostia, Via Ostiense e Porta Romana » con veduta prospettica di quegli scavi; - « Terme Ostiensi » con veduta prospettica; - « Palestra nelle Terme d'Ostia » con veduta; - « Scavi d'Ostia, gran cella con vettine » con veduta (*magazzino dell'olio*); - « Mitreo » con veduta; - « Scavi d'Ostia, Bagni » con disegno di due « pavimenti a mosaico nei bagni di Ostia »; - « Scavi d'Ostia, sale dei bagni » con veduta prospettica delle medesime; - « Pavimenti a mosaico nei bagni d'Ostia » con veduta

Nel corso del nostro lavoro abbiamo già accennato più volte a questi scavi¹ di cui raccogliamo nelle seguenti tabelle tutte le notizie che abbiamo potuto trovare nelle varie fonti qui indicate e in altre più particolari, disponendole in ordine cronologico.

prospettica della piscina; - « Bagni d'Ostia, Pianta e sezioni » con relativa tavola; - « Nuovo Museo in Ostia » con veduta; - « Tempio di Giove in Ostia » con due vedute; - « Pianta delle Terme Ostiensi e pavimento a mosaico ivi rinvenuto, ora esistente nella sala della Concezione in Vaticano » con due tavole; - « Sepolcri su d'una antica via che da Ostia conduceva a Laurento » con due vedute di colombaj. Nell'articolo « Bagni d'Ostia - Pianta e sezioni » si legge: « Dal giorno 5 ottobre 1868 fino oltre la metà dello stesso mese, Paolo Cacchiatelli, uno degli incisori ed Editori dell'Opera, si trattenne ad Ostia, ove coll'aiuto di altre persone intelligenti venne compiendo gli studi opportuni, misurando sul luogo con ogni possibile precisione i più interessanti monumenti scoperti, elevando di ciascuno le relative piante, colle sezioni e spaccati... ».

¹ Vedi pagg. 114, 243, 245, 255, 304, 346, 351, 359 n. 2, 371, 378, 389, 401, 407, 435, 436, 439, 441 e segg., 463 e segg., 486.

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. d'ordine	
1855 (primavera?)	« In uno dei sobborghi a poca distanza da Ostia moderna e quasi rimpetto alla chiesa di S. Sebastiano » ¹ . (Si tratta cioè della località presso porta Romana).	Si rinvenne quivi « dipendente da una villetta » ... un <i>sepolcro</i> ornatissimo ² .	324	Sarcoph...
			325	Sarcoph...
			326	Iscriz...
			327	Framm...
			328	Qualc...
1855	« Nel luogo denominato Monticello » ⁴ . (Il terreno Monticelli probabilmente deve ricercarsi oltre Porta Laurentina).	Si rinvenne.	329	« Un...
	Nelle due precedenti località.	Si rinvennero i nn. 330-336	330	Varie...
			331	« Fra...
			332	« Be...
			333	« Var...
			334	Meda...
			335	Cond...
1856	Nelle varie località denominate: <i>I Bassi d'Ostia, Monticelli, S. Ercolano, S. Sebastiano</i> ⁷ .	« Nei vari edifi » si rinvennero i nn. 337-343 del nostro elenco.	336	« A...
			337	« Qu...
			338	» Q...
			339	Ott...
			*340	Cin...
			341	Una...
			*342	Stat...
		... si scopri « in un antico nascondiglio, depositavi con molta cura e murata »....	*343	« In...

Num. d'ordine	Oggetti rinvenuti	Note
324	Sarcofago con coperchio, iscrizione e bassorilievo rappresentante genii con tracce di pittura ¹ .	¹ <i>Giornale di Roma</i> , 18 giugno 1855.
325	Sarcofago scanalato nell'innanzi, con sculture agli angoli e alle testate e tracce di pittura ¹ .	² Riferiamo in esteso la notizia riguardante questa scoperta a p. 461.
326	Iscrizioni, di una sola delle quali ci è pervenuto il ricordo, col nome di <i>Emerentiana</i> ³ .	³ Quest'iscriz. che non è contenuta nel <i>corpus</i> , è da noi riprodotta a p. 461.
327	Frammenti di scultura non senza pregio di erudizione o d'arte ¹ .	⁴ <i>Giorn. di Roma</i> , 3 luglio 1855.
328	Qualche lavoro in bronzo... ¹ .	⁵ Riproduciamo quest'iscrizione - che non è nel <i>corpus</i> - a p. 439, n. 1.
329	« Un pavimento di mosaico lungo palmi 22 sull'altezza di 10... Eseguito con franco e grandioso disegno dà a vedere in figure nere su campo bianco, <i>Nettuno</i> tratto da quattro ippocampi, mentre tranquillo scorre sull'onde ». Conservazione perfetta ⁴ .	⁶ Cfr. <i>Ann. Inst.</i> , 1860, p. 435 e CIL., XIV, 4089, 7.
330	Varie iscrizioni, tra cui quella che ricorda un tal <i>A. Vitellius Agathyrus</i> ⁵ .	⁷ <i>Giornale di Roma</i> , 28 marzo 1856.
331	« Fra i bolli è importante questo: EX · OFFICIN · L · AEMILI · IVLIANI SOLIS · ET · LVNAE (palma) SAC ERD ⁶ .	⁸ Si tratta evidentemente dell'abbondantissimo materiale sepolcrale appartenente ai gruppi di P. Romana, P. Laurentina e S. Ercolano, da noi in gran parte descritto nel cap. XIV, p. 438-483.
332	« Bei frammenti di bassorilievi e di statue, ornamenti di vari marmi... » ⁴ .	⁹ Vedi quest'ultimo sarcof. nel Museo Lateranense, stanza XV, n. 501. Cfr. p. 459, n. 1.
333	« Vari oggetti d'uso »... ⁴ .	¹⁰ Al Mus. Lat., Stanza XV, n. 533.
334	Medaglie di bronzo e d'argento... ⁴ .	¹¹ Ora al Vaticano, Chiaramonti n. 418. Cfr. <i>Ann. Inst.</i> , 1857, p. 340.
335	Condotti in piombo... ⁴ .	
336	« Avanzi di accurati stucchi dipinti » ⁴ .	
337	« Quattro grandi mosaici figurati con composizioni a nero su fondo bianco: fra cui, alcuni, a dadi assai minuti ».	
338	» Quasi <i>cento</i> iscrizioni » ⁸ .	
339	Otto ossuari di maravigliosa conservazione: han forma quale di casa e quale di tempio; sembrano del I secolo: ricordano Antoni, Ottavi, Graecini, Considi e la famiglia Cacia ⁸ .	
340	Cinque sarcofagi, di cui tre hanno scanalature, ornati e iscrizioni sulla fronte; due mostrano eleganti sculture, con ritratti, ninfe sul dorso di tritoni, o ninfe assise su animali marini che scorrono su onde marine ⁹ .	
341	Una figura di donna velata, semigiacente, in marmo greco.	
342	Statua di giovanetto di proporzioni naturali, vestito di pretesta, con al collo la <i>bulla</i> ¹⁰ .	
343	« Image femminile in busto, di naturale grandezza. La bellezza del lavoro si unisce qui alla perfezione del marmo... sembra siano le sembianze di <i>Giulia</i> , figlia di Augusto. Per fermo è opera degna di quell'aurea età delle arti romane; com'è evidente tornare a ciò conforme quanto all'acconciatura appartiene... » ¹¹ .	

da una vil-
simo ².

nn. 337-343

diglio, depo-
»...

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine	
1856	Probabilmente nelle varie località come sopra ¹ .	Si rinvennero i nn. 344-370.	344	« Una uno vas
			345	« Due in a
			346	« Un ba pon
			347	« Altri urn
			348	« Due b
			349	Il basso
			350	Varie is
			351	« Un co tom
			352	Un alta dian
			353	L'iscr
			354	Duem
			355	Una al
			356	Tre pa
			357	Un ane ma
			358	Uten
			359	Un a
			360	Chiavi
			361	Aghi e
			362	Ami d
			363	Forcin
			364	Basi da
			365	Stili p
			366	Dadi p
			367	Impugn
			368	Un pa cinc
			369	Pavin dise ross
			370	Colonn del
			371	Grande per una ant
1856 Maggio	Scavi a Porta Romana.	- Si sterrarono parecchi sepolcri, tra cui l'ipogeo della gente <i>Ovia</i> ⁹ e l'adiacente colonnario.		
1856 (fine) e princ. 1857	Scavi a Porta Romana.	- Si sterrarono i sepolcri di <i>Flavia Cecilia</i> e di <i>Statilio Crescente Crescenziario</i> ¹¹ .		

Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
344	« Una piccola statua in pavonazzetto, rappresentante uno schiavo barbaro che sosteneva sulla spalla un vaso » ² .	¹ <i>Giorn. di R.</i> , 10 giugno 1856.
345	« Due leggiadrissime statuette in marmo rappresentanti in atteggiamento diverso la <i>dea della salute</i> » ³ .	² Ora al Laterano, st. XV, n. 527.
346	« Un bassorilievo d'ottimo stile nel quale è figurata una pompa nuziale... » ⁴ .	³ Statue rappresentanti Igiea e provenienti da Ostia, esistono a Kassel.
347	« Altri bassorilievi, frammenti in parte appartenenti ad urne sepolcrali, e fra questi uno colla vittoria sulle amazzoni ».	⁴ Al Laterano, st. XV, 519: cfr. n. 515.
348	« Due busti panneggiati acefali ».	⁵ Vedi p. 455.
349	Il bassorilievo di <i>T. Flavio Vero</i> ⁵ .	⁶ Quest'iscrizione non è nel <i>corpus</i> .
350	Varie iscrizioni.	⁷ Vedi p. 190, n. 1.
351	« Un condotto in piombo, del quale si sono trovate intorno 300 libbre, recante la scritta »: CIL., XIV, 1976.	⁸ Vedi p. 452.
352	Un altro condotto con la scritta: <i>colonia felix Commodiana</i> ⁶ .	⁹ Vedi p. 444 e seg.
353	L'iscrizione greca che ricorda un tal Νεῦλος ⁷ .	¹⁰ <i>Giorn. di R.</i> , 28 giugno 1856.
354	Due mila medaglie in bronzo e alcune d'argento.	¹¹ <i>Id.</i> , 27 gennaio 1857 e <i>Atti Pontif. Acc.</i> , XV, p. LXXXIV e seg. Cfr. p. 456 e 451.
355	Una collana d'oro con perle alternate da smeraldi e da altre gemme.	
356	Tre paia d'orecchini, uno dei quali con perle.	
357	Un anello con cammeo che esprime la fedeltà nelle due mani congiunte.	
358	Utensili di chirurgia delicatamente lavorati in argento.	
359	Un anello d'argento ad uso di chiave.	
360	Chiavi di bronzo svariate.	
361	Aghi crinali o d'uso in bronzo.	
362	Ami da pesca in bronzo.	
363	Forcine da far reti in bronzo.	
364	Basi da sostener statuette o lucerne (in bronzo).	
365	Stili per scrivere su tavolette cerate (avorio).	
366	Dadi per giuoco (avorio).	
367	Impugnature di spade e di coltelli (avorio).	
368	Un pavimento in mosaico rappresentante una caccia al cinghiale ⁸ .	
369	Pavimento in mosaico di palmi 34 × 26, di bellissimo disegno ed effetto, chiudendo in un girar di nastri rossi, lustrati di giallo, grandi rosoni.	
370	Colonne, marmi rari, fregi di fino intaglio, squisiti modelli di plastica, lucerne, vetri, smalti...	
371	Grande tratto di condotto di piombo che ricorda gl'imperatori M. Aurelio e L. Vero. Esso si congiunge da un capo all'altro con quello di Adriano (elenco n. 351) anteriormente scoperto ⁹ .	

ra cui l'ipo-
ente colom-

ia Cecilia e
no¹¹.

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	N. ordine	
1857 Febbr. ¹	Scavi a Porta Romana.	- Si sterra il sepolcro dei <i>Combarisii</i> ² - si ritrova la <i>Porta</i> (p. 244) e si sterra la <i>piazzetta</i> su cui essa mette. « Appena recati a questo segno i lavori s'è riconosciuta la nobiltà d'un <i>edifizio</i> ch'è presso alle mura, da che ne è tornata in luce » ... il n. 373 dell'elenco.	372 373	Condott « Una greco
1857 Marzo ⁴	<i>Ibid.</i> Poco oltre la Porta R.	- Continua il ritrovamento del principale <i>condotto</i> . - « Fra le rovine di <i>nobile edifizio</i> , nell'interno della città si è fatto luogo al rinvenimento di <i>camere nobilmente decorate</i> . « Da questo luogo » è tornata in luce... n. 375 dell'elenco.	374 375	Condott Una bel
>	A S. Ercolano ⁶ .	- Sterri tra <i>sepolcri</i> : vi si rinvennero i numeri 376-378.	376 377 378	Iscrizion Framme <i>zeses</i> del Lucerna gra Pesi in
1857 Aprile Maggio ⁸	Alla Porta R.	Sterro dell'edifizio chiamato <i>Stazione militare</i> (p. 351), a sud della Porta; a nord della Porta si sterò un altro <i>edifizio</i> , in cui si rinvennero: n. 379. Torna in luce, a destra della piazzetta dopo la Porta, la fontana (p. 251): quindi si rinvengono... n. 380. Si rinvennero pure in vicinanza della Porta... n. 381.	379 380 381 382	Varie s gra Framm alto Un bass Nett
1857 Ottobre ⁹	Alla Porta R.	Sterri tra i <i>sepolcri</i> , dove si rinvennero i numeri 383-384.	383 384	Iscrizion Iscrizion <i>tunna</i>
1857 Autunno	Si scava contemporaneamente a Porta R. e non lungi da <i>Tor Bovacciana</i> ¹¹ . In questa seconda località.	si scoperse un <i>nobilissimo edifizio</i> : cioè il così detto Palazzo Imperiale, e oggi chiamato anche Palazzo di Gamala (p. 407) ¹² .		
1858 Gennaio Febbraio	Non lungi da T. Bovacciana.... Alla Porta Romana ¹⁴	Scavi al « Palazzo Imperiale » ¹³ . Sterro della grande sala della piscina e scoperta del pavimento in mosaico policromo (p. 414). Scavi oltre la Porta, nella città, dopo la piazza: si rinvenne, sotto la crepidine d'una delle <i>strade</i> che si diramavano a destra, il n. 385. Non molto lungi da tal punto si trovò il n. 386. Si trovò inoltre il n. 387.	385 386 387	Condott Iscrizion « Un be staz del

vi	Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
barisii ² - si riera la piazzetta recati a questo ciuta la nobiltà le mura, da che 373 dell'elenco principale con-	372 373	Condotto di piombo come al n. 351 ³ . « Una testa muliebri semicolossale, scolpita in marmo greco con franco stile e severo » ... frattura al collo.	¹ <i>Giorn. di R.</i> , 3 marzo 1857. ² V. p. 454. ³ Trovato sotto la soglia della Porta R. ⁴ <i>Giorn. di R.</i> , 2 aprile 1857. ⁵ Al Mus. Lat., st. XV, n. 525. ⁶ <i>Giorn. di R.</i> , 2 aprile 1857. ⁷ Vedi p. 482 e seg.
difizio, nell'inluogo al rinveniente decorate» nata in luce...	374	Condotto di piombo con scritta: CIL., XIV, 2006.	⁸ <i>Atti Pont. Acc. Arch.</i> , t. XV, p. xciv. ⁹ <i>Id.</i> , p. xcix e <i>Giorn. di R.</i> , 24 ottobre 1857.
vennero i nu-	375	Una bella testa d'Antonino Pio ⁵ .	¹⁰ <i>Ibid.</i> - Dagli <i>Atti</i> , l. c., apprendiamo che quest'iscrizione - non si trova nel corpus ed in nessun luogo è data per intero - fu scoperta, presente il Pontefice Pio IX, nella visita ch'ei fece ad Ostia l'8 ott. 1857. -
a nord della difizio, in cui si	376	Iscrizioni, tra cui quella che ricorda un <i>Petrus Romanus</i> ⁷ .	¹¹ <i>Giorn. di R.</i> , 19 dicembre 1857.
piazzetta dopo quindi si rinverno pure in 381.	377	Frammenti d'un vetro cristiano colle lettere in oro <i>Bibe, zeses</i> in fondo al vaso, e nell'uno dei lati l'ornamento del pesce in rilievo ⁷ .	¹² Per non ripeterci, non includeremo nell'elenco gli oggetti rinvenuti in varie epoche, in questo edificio, avendoli già elencati a p. 417.
vennero i nu-	378	Lucerna fittile col Pastor buono nel mezzo, e tralci con grappoli d'uva all'intorno ⁷ .	¹³ <i>Atti Pont. Acc.</i> , XV, p. cv, cvii, cx, e <i>Giorn. di R.</i> , 26 gennaio e 17 marzo 1858.
zio: cioè il così oggi chiamato p. 407) ¹² .	379	Pesi in marmo, alcuni ancora coi manubri in ferro.	¹⁴ <i>Giorn. di R.</i> , 17 marzo 1858.
Sterro della e scoperta del romo (p. 414). dopo la piazza; ne d'una delle lestra, il n. 385. punto si trovò n. 387.	380	Varie sculture, tra cui una statua muliebri panneggiata, grande oltre il vero, di bellissimo lavoro.	
	381	Frammenti d'un colosso in marmo, che sarebbe stato alto 22 palmi.	
	382	Un bassorilievo ottimamente conservato, nel quale si vede <i>Nettuno</i> tratto da cavalli marini.	
	383	Iscrizione CIL., XIV, 1868.	
	384	Iscrizione sepolcrale che ricorda un tale <i>Sesto Celio Fortunato Iunior</i> ¹⁰ .	
	385	Condotto in piombo ¹³ .	
	386	Iscrizione votiva per la salute di Commodus: CIL., XIV, 109 ¹³ .	
	387	« Un bollo in piombo che ha all'intorno l'iscrizione della stazione del foro ostiense per l'opera o pel materiale del ferro » ¹⁴ .	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. Scordina	
1858 Marzo ¹ Aprile	Alla Porta Romana.	Si completa lo sterro della <i>Stazione Militare</i> (p. 351). Oltre la Porta sull'angolo d'una casa, ch'è di fronte ad un'area non grande, si rinvenne n. 388. Non molto lungi dalla rovina di questo edificio si trovò n. 389. Si è continuato a « sgombrarsi la via a destra dopo l'area che s'apre di fronte alla Porta R. Quivi aversi trovato una seconda fontana » ³ . « Qui pure si sta liberando dalla terra una casa che fa angolo sulle due vie... » ³ .	388 389	Un ornamento serbato Iscrizioni 365
1858 Marzo Aprile Maggio	Non lungi da T. Bovacciana.	Continuano gli scavi al <i>Palazzo Imperiale</i> , precisamente alla <i>palestra</i> ³ (<i>peristilio</i> p. 412 e segg.). Vengono messe in luce le stanze attigue alla piscina ⁴ .		
1859 Primavera	Alla Porta Romana.	In una delle camere della casa, sul cui angolo si rinvenne l'orologio solare (n. 388) sono tornati alla luce i nn. 390-392 ⁵ .	390 391 392	Un colonnello Moiti Un busto
»	Non lungi da T. Bovacciana.	Al <i>Palazzo Imperiale</i> si mette allo scoperto il grande mosaico del peristilio ⁶ .		
1860 Genn. ?	Dove?...		393	Un pilastro S Frammenti di un « Testamento gio « Bus rap Ad pal « Al « Pav co
»	« Nell'interno della città » ⁸ ... Forse « nei pressi del T. di Vulcano ma sulla riva del Tevere » ⁹ .		394	
1860 Gennaio Febbr.	Medesima località (?).		395 396	« Testamento gio « Bus rap Ad pal « Al « Pav co
1860 Febbr. Marzo	Alla Porta Romana: « all'ingresso della città » ¹² .	Si sterrarono tre <i>case private</i> (n. 398). Tra queste rovine si rinvennero	397 398 399 400	« Al « Pav co « A « Scu in
1860 Maggio	Non lungi da T. Bovacciana,	Si continuano gli scavi al <i>Palazzo Imperiale</i> : viene scoperto il <i>mitreo</i> (p. 389) ¹³ . In questo mitreo si trovò il n. 401 ¹⁴ .	401	Quadri s
1861 Primavera	<i>Ibid.</i>	Si continuano gli scavi al <i>Mitreo</i> ¹⁶ . Tra l'altro si rinviene il n. 402.	402	Colte d
Giugno		In una delle <i>camere</i> presso il <i>Mitreo</i> tornata alla luce il n. 403.	403	Un r (2)

i scavi	Num. ordine	Oggetti rinvenuti	Note
a Stazione Militare sull'angolo d'una un'area non grande molto lunghi dalla si trovò n. 389. rarsi la via a destra di fronte alla Porta una seconda fon	388 389	Un orologio solare in marmo bianco perfettamente conservato ² . Iscrizione onoraria a <i>Caio Granio Maturio</i> : CIL., XIV, 363 ² .	¹ <i>Giorn. di R.</i> , 30 aprile e 4 maggio 1858, <i>Atti P. Acc.</i> , t. XV, p. cxii. ² Vedi p. 434. ³ <i>Giorn. di R.</i> , 15 maggio 1858. ⁴ <i>Id.</i> , 10 giugno 1858. ⁵ <i>Atti P. Acc.</i> , t. XV, p. cxxvii. ⁶ Ammirato sul posto del Pont. Pio IX nella sua visita alle rovine ostiensi fatta il 28 aprile 1859. ⁷ <i>Atti P. Acc.</i> , XV, p. cxxxiii, cfr. <i>Giorn. di R.</i> , 31 gennaio 1860. ⁸ <i>Giorn. di R.</i> , 14 febr. 1860. ⁹ Vedi pag. 402, a. ¹⁰ Vedi p. 402, b. ¹¹ <i>G. d. R.</i> , 6 marzo 1860; cfr. <i>Atti P. Acc.</i> , XV, p. cxxxiv. ¹² <i>G. d. R.</i> , 28 marzo 1860. ¹³ <i>Ibid.</i> , e 30 maggio 1860. ¹⁴ Per gli altri oggetti trovati nel Mitreo rimandiamo a p. 389 e segg. ¹⁵ Vedi p. 392, n. 3. ¹⁶ <i>Giornale di Roma</i> , 1861, 17 aprile, 8 e 27 maggio. ¹⁷ <i>G. d. R.</i> , 27 maggio 1861. ¹⁸ <i>Id.</i> , 18 giugno 1861,
lo dalla terra una e due vie... » ³ . Palazzo Imperiale, stra ³ (peristilio, o messe in luce in na ⁴ . asa, sul cui angoloolare (n. 388) sono 390-392 ⁵ . ette allo scoperto ristilio ⁶ .	390 391 392	Un conservatissimo pavimento a mosaico d'elegante disegno. Molti pezzi di candelabro di fino intaglio. Un busto muliebre di proporzione di poco minore del vero.	
e (n. 398). ero	393 394 395 396	Un piccolo ma singolarissimo simulacro del <i>sole</i> , fatto in lapislazuli, con capo e braccio d'uomo e corpo di sparviere ⁷ . Frammento assai pregevole d'una statuetta in basalte che si misura a un terzo del vero. Rappresenta essa un pastoforo che, genuflesso, reca un'immagine d' <i>Iside</i> ⁸ . « Testa di un personaggio africano di proporzione maggiore del vero » ¹⁰ . « Busto muliebre sotto il vero, di rara conservazione, che rappresenta persona vissuta ai tempi dell'imperatore Adriano, come per l'acconciatura delle chiome si fa palese al confronto delle medaglie allora battute » ¹¹ .	
lazzo Imperiale: o. 389) ¹² . In que- 01 ¹⁴ . reo ¹⁶ . Tra l'altro	397 398 399 400	« Alcuni minori oggetti anche preziosi » ¹¹ . « Pavimenti a mosaici, quali a colori, quali bianco e nero con leggiadre e nuove fogge di disegno ». « Avanzi di mobili ». « Sculture in marmo, tra cui una statua giovanile, quasi intera, di stile pregevole ».	
il Mitreo torna	401 402 403	Quadro a mosaici colorati di minutissima opera, rappresentante <i>Ercole</i> che abbatte il toro di Creta ¹⁵ . Coltello mitriaco con lama di ferro e impugnatura d'avorio ¹⁷ . Un ripostiglio di 54 medaglie di argento da Elagabalo (218-222) a Salonina (260-268) ¹⁸ .	

Anno degli scavi	Località in cui gli scavi vennero compiuti	Risultati degli scavi	Num. ordine
1861 Giugno	Non lungi da T. Bovacciana.	Fra le rovine del <i>Palazzo Imperiale</i> si trova il n. 404.	404
1861 Dicemb.	« Vicino al tempio » detto di Vulcano.	Questi scavi diedero alla luce <i>memorie e monumenti del culto Isiaco</i> (nn. 405, 411 e forse 415 e 416) in relazione probabilmente con una <i>casa signorile</i> cui appartenrebbero i nn. 406-410 e 412-414.	*405 406
1862 Gennaio			407
1862 Marzo			408
			409
			410
			*411
			*412
			*413
			*414
			415
1862 Aprile		Continuano gli scavi al <i>Palazzo Imperiale</i> e precisamente al lato più settentrionale ¹⁰ .	416
1862 Dicemb. e 1863 gennaio		Si continuano detti scavi « allo scopo di sgombrare interamente il <i>Palazzo Imperiale</i> » ¹¹ .	
1863 Febr. Marzo	Dove?	Si rinvennero i nn. 417 e 418.	417
			418
1863 Marzo	Dove? [Via Laurentina? o Porta Romana?].	Si scavò evidentemente in una regione <i>sepolcrale</i> (Elenco, n. 419).	419
1863 Aprile	Dove?	Si trovarono.	420
»	A <i>Porta Romana</i> ?		421
			422
			*423
1864 Gennaio	Dove? [Al <i>Palazzo Imperiale</i> ?]	Si è trovato	*424